N. 29 — Domenica 29 Gennaio ANNO XXXIII — 1899 TORINO Domenica 29 Gennaio — N. 29

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 00
Estero — qualunque destinazione 37 20 7 50

Supplementi, Doni ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

si pagano e ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Tariffa per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio lire 4.50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le condizioni per tenere l'Eritrea

La pace è, per il momento, ristabilita in Etiopia. Diciamo per *il momento* perchè ormai a tutti sono note le rivalità secolari tra il sud e il nord dell'Abissinia; e noi medesimi, nei quattordici anni della nostra occupazione della spiaggia di Massaua, abbiamo potuto assistere ad una mezza dozzina di guerre civili.

La guerra è la condizione di vita degli etiopi, e dipende dalle forme geografiche del paese, dalle abitudini millenarie, dalle lotte contro le invasioni, dal regime feudale, dal bisogno del momento, dalla miseria di tutti. E quando gli etiopi non si fanno guerra all'interno, escono dalla loro periferia e tendono (dalla parte nostra) al mare. Così abbiamo avuto il disastro di Dogali: ed ecco perchè Mangascià, fatta la pace con Menelik, invase l'Oculè-Cusai, e se non fosse stato vinto a Coatit, sarebbe sceso a Ghinda.

Dunque le discordie interne e le guerre civili in Abissinia costituiscono una direzione, sono un vantaggio per noi e crescono la nostra sicurezza; ma per tenere come si conviene la Colonia è d'uopo premunirsi contro i pericoli della tranquillità interna e del buon accordo fra i ras. Ras Maconnen probabilmente colla sua prudenza non vorrà, per il momento, aver che fare con noi, tanto meno perchè non sono lontani gli inglesi ed egli è nuovo nel Tigrè e nell'Agamè. Ma, a parte qualsiasi facile supposizione (e in Africa niente è impossibile), durerà egli a lungo a capo di un Governo così difficile come il Tigrè, i cui ras sono quasi tutti creature di re Giovanni, a dove ras e clero sono nemici agli scioani? E durando anche, potrà egli sempre essere padrone della situazione ed osservare i patti conclusi con noi?

Dunque, per tenere la Colonia come si conviene senza preoccupazioni penose che sono indecorose per un paese come l'Italia e dannose perchè rivelano debolezza, conviene essere sicuri nella nostra frontiera meridionale in modo stabile, e non in modo dipendente dalle convulsioni interne dell'Abissinia.

Ecco, all'ingrosso ed al disopra di qualsiasi illusione in meno e di qualsiasi esagerazione in più, quali, dopo matura riflessione, ci sembrano le condizioni essenziali per avere la sicurezza nella Colonia e la tranquillità nella madre patria, presupponendo naturalmente che in tutte le questioni di difesa in Africa esista un'*intente cordiale* fra l'Italia e il nuovo Governo quasi autonomo, fondato dalla Gran Bretagna nel Sudan:

1° *Linea di confine* quale il Governo ha chiesta a Menelik e quale fu da noi tracciata nel numero del 22 dicembre della *Stampa*, cioè la linea Mai-Muna-Belesa-Mareb, spingendo il confine, tra le sorgenti del Mai-Muna e del Belesa, fino al sud della conca di Senafe. Infatti essendo nelle mani degli abissini il baluardo naturale che copre l'Eritrea — il Tigrè coll'Agamè — noi dobbiamo essere in grado di difendere le porte di entrata in casa nostra, cioè lo Scimenzana verso l'Agamè, e il Serae verso il Tigrè.

2° Per la *difesa di queste porte* è necessario avere *buone fortificazioni*. Fortunatamente abbiamo già il forte di Adi-Ugri in ottima posizione strategica nel Serae; il forte di Adi-Cajè nello Scimenzana; il forte di Saganeiti nell'Oculè-Cusai. Essi formano un buon triangolo difensivo. Crediamo che siano in buone condizioni, e se nol fossero, meriterebbero severo biasimo il Governo della Colonia e il Governo della madre patria, perchè essi furono incominciati nel 1893 e nel 1895. Ma assai probabilmente avranno bisogno di ampliamento e di maggiore difesa contro un eventuale impiego dell'artiglieria da parte dei nostri vicini del sud. Del resto ai vantaggi strategici essi congiungono pregi tattici non indifferenti, l'acqua vi è sufficiente, e il paese è provvisto di viveri.

3° *Presidii dell'Eritrea mantenuti* quali ora sono (come erano un po' più nel gennaio 1895 all'epoca di Coatit) cioè 1 battaglione cacciatori, 6 battaglioni indigeni, 1 squadrone, 2 batterie, 1 compagnia cannonieri, 1 compagnia del genio-treno, carabinieri, ecc., totale 210 ufficiali, 7130 uomini di truppa, compresi 5671 indigeni. Questa forza attiva permanente, messa sul piede di guerra chiamando le bande e chiamando la milizia mobile organizzata nel 1894, può toccare ad un effettivo di circa 12,000 o 15,000 uomini. Converrà forse accrescere l'effettivo del genio e quello dei cannonieri indigeni per la difesa locale, dei forti; ma si può credere che, date le condizioni di frontiera e dati i forti bene in ordine e provvisti di tutto massimo di viveri e di munizioni, si può credere, diciamo, che i presidi attuali dell'Eritrea siano sufficienti.

4° *Preparativi in Italia per una spedizione nella Colonia*. La mancanza di tali preparativi che tutti credevano pronti — Paese, Parlamento, governatore e forse lo stesso ministro degli esteri — fu una delle cause principali della nostra sventura. Quando scoppiasse una guerra coloniale non basta inviare uomini: è necessario che con questi uomini siano imbarcati i materiali necessari alla guerra d'Africa, le salmerie, i viveri. In quelle condizioni di guerra sull'altipiano a 2000 metri dal livello del mare, la mancanza di quadrupedi può essere fatale. Ricordiamo che nell'ultima guerra la mancanza di basti adatti ha fatto perdere una enorme quantità di quadrupedi.

D'altro canto le truppe in Italia, destinate ad una eventuale guerra coloniale, devono partire inquadrate coi propri ufficiali e sottufficiali, e non formate a spizzico con volontari a cassetto, come nel 1895 e 1896, dando luogo agli inconvenienti tanto deplorati e terribili nella bilancia della decisione finale.

5° *Ferrovia da Massaua fino allo sbocco sull'altipiano* nella conca di Gura. La costruzione dovrebbe già essere compiuta perchè fu incominciata nel 1895; ma fu poi abbandonata. Certo non se deve essere facile la costruzione fra quei monti; ma da Ghinda girando ad occidente del monte di Bizza fungo il tracciato della ruotabile dell'Asmara si può rimontare per Cialcor a Gura. Bisogna giungere ad una quota di oltre 2000 metri e ad uno sviluppo di forse 90 chilometri. Il Ministero deve avere un'idea anche delle spese, perchè la questione è da quattro anni fra gli studi della Colonia iniziati dal capitano del genio Acerbi, caduto nella battaglia del 1° marzo. La ferrovia, risparmiando una notevole quantità di tempo e di quadrupedi, ageroleresbbe di non poco la nostra difesa contro qualsiasi invasione parziale, o la nostra posizione di raccolta in attesa che arrivino le truppe preparate in Europa quando minacciasse l'invasione generale, e sarebbe l'anima di tutte le operazioni militari.

Queste condizioni, insieme colla politica vigilante ed amica coll'Inghilterra, ci possono dare la sicurezza di mantenere, civilizzare e magari di colonizzare la Colonia.

Le abbiamo riepilogate in questo articolo nella speranza che possano giovare per la prossima discussione in Parlamento, nella quale è pur d'uopo di risolvere definitivamente la questione, che da tanto tempo ci agita, ci inquieta, ci paralizza e si presenta ogni tratto con nuove incognite e con nuove sorprese, inutilmente perchè, malgrado tante esperienze e tanti studi, non abbiamo avuto nè il coraggio nè la perseveranza di guardarla a fondo.

COSE D'AFRICA

Le febbri malariche nel campo di ras Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

L'*Italia Militare* pubblica: « Gli odierni telegrammi recano che fra le truppe di Maconnen sonvi molti casi di febbri malariche, in causa della mancanza di acqua. Il capitano medico Mozzetti, coadiuvato da alcuni infermieri barrarini, ha impiantato un servizio d'infermeria. Fra i colpiti vi sarebbero anche alcuni capi. » Ed aggiunge: « Le truppe tigrine di ras Mangascià che avevano risposto al chiteb sono quasi tutte tornate alle loro case. »

L'aspro giudizio d'un giornale russo su Maconnen.

Fortificazioni in Etiopia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 20,15:

La *Nowoje Vremja*, in un articolo intitolato: *Menelik nel dubbio*, esamina la situazione creata dal negus col suo editto proclamante la decadenza di ras Mangascià dal suo posto di governatore del Tigrè. Non crede assolutamente che Maconnen possa sostituirlo. Il Tigrè è una delle provincie etiopiche più difficili ad essere dominate e perciò ha bisogno che il suo capo sia di un'estrema energia e pronto alla lotta improvvisata. Invece Maconnen ha dimostrato anche recentemente di non possedere nè l'una nè l'altra di queste due qualità. Perciò crede che Menelik farebbe bene ad abrogare il suo editto e lasciare Mangascià al suo posto, permettendo a Maconnen di raggiungere al più presto l'Harrar, dove potrà curare la sua salute, notevolmente compromessa in causa delle ultime fatiche sopportate.

*** *Le Nuvosti* ricevono da Addis-Abeba che gli ingegneri russi e francesi hanno preparato un completo piano di fortificazioni da farsi sulle due grandi strade che conducono alla capitale abissina, e che lo presenteranno a Menelik appena sarà ritornato. Le fortificazioni hanno per scopo d'impedire, in caso di guerra coll'Inghilterra o coll'Italia, un'improvvisa avanzata dei nemici. Non è la prima volta che si parla di fortificare Addis-Abeba e l'ingegnere Ilg già in altra occasione aveva presentato un disegno di fortificazione, che poi non si è potuto accettare, perchè avrebbe costato cinque o sei milioni al minimo, mentre l'attuale progetto non ne costerebbe che tre.

I Gabinetti dei ministri e sottosegretari.

I danni delle alluvioni e maneggiate.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,15:

Oggi la Giunta del bilancio ha esaminato il progetto proposto dall'on. Pelloux sulle norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e sottosegretari. La Giunta ha deciso di nominare una Commissione, presieduta dal presidente, per conferire in proposito con Pelloux.

Ha esaminato quindi il disegno di legge per la spesa straordinaria per le necessarie riparazioni da farsi alle opere dello Stato, delle Provincie e dei Consorzi, in seguito ai danni cagionati dalle alluvioni e dalle mareggiate dello scorso autunno. La Giunta si è dichiarata favorevole all'articolo 1°, sul quale si contempla il dovere da parte dello Stato di far eseguire immediatamente le riparazioni a quelle opere che furono maggiormente danneggiate.

Progetti di legge politici.

Roma, 28, ore 21,15. — L'*Opinione* dice che il Consiglio dei ministri ha incaricato il guardasigilli di compilare progetti di ritocco alle leggi sulla riunione, l'associazione, lo sciopero e la stampa.

Il progetto di riforma universitaria dinanzi alla Commissione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

Dalle 16 alle 18 si è riunita la Commissione per l'esame del progetto d'autonomia universitaria. Oltre l'on. Baccelli, vi è intervenuto l'onorevole Carcano per le nuove tabelle organiche proposte, che portano un maggior carico al bilancio per circa 900,000 lire. L'on. Vacchelli ha preso l'incarico di studiare le tabelle medesime, riservandosi d'accettarle o no, per la parte che lo riguarda.

La Commissione poi ha proseguito il suo lavoro. Dopo lunga discussione, fu concordato il concetto destinato a portare una sostanziale riforma nell'ordinamento attuale delle Università. Ha deliberato, cioè, che si renda impossibile la concorrenza fra l'insegnamento libero e quello ufficiale, mediante disposizioni che proibiscono ai professori ufficiali di fare corsi liberi nelle Università. Se i professori ufficiali crederanno di fare, oltre al loro insegnamento obbligatorio, qualche corso libero, dovranno farlo in forma interamente privata, facendosi pagare direttamente dai giovani che la frequentano.

La Camera approva con 226 voti contro 34 il trattato di commercio colla Francia

Le dichiarazioni dei ministri d'agricoltura, finanze ed esteri.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta di sabato, 28.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta comincia alle 14.

Lettura di proposte di legge.

FULCI, segretario, dà lettura delle seguenti proposte di legge:

Del deputato Vitali per l'abrogazione del resoconto annuale del Pubblico Ministero presso i Collegi giudiziari;

Degli onorevoli Farinet, Brunialti, Dallasano ed altri per modificazione dell'art. 80 della legge elettorale politica 14 gennaio 1882 e dell'art. 60 della legge comunale e provinciale 10 settembre 1898.

Sull'assassinio d'un commerciante italiano a Caracas.

MAGLIANI interroga il ministro degli esteri sulla voce dell'assassinio del giovane commerciante italiano Angelo Mammini, diciannovenne, e sulla strana risposta data sul riguardo dalla Legazione italiana a Caracas, nella cui provincia l'assassinio sarebbe avvenuto.

CANEVARO, ministro, non comprende l'importanza che l'on. Magliani intende dare alla risposta data dalla Legazione italiana a Caracas. Notato le condizioni del Venezuela e notato che l'assassinio del Mammini avvenne per causa fortuita in città lontana dal capoluogo della provincia, osserva che, appena conosciuta la morte del povero giovane, furono date le necessarie disposizioni per la successione ereditaria.

L'indiziato autore del delitto fu potuto arrestare. Non può quindi comprendere che si possa fare alcuna censura alla condotta del nostro rappresentante a Caracas.

MAGLIANI chiede che il ministro degli esteri prenda provvedimenti energici e tali da dimostrare che la vita e gli averi dei nostri connazionali all'estero sono validamente tutelati, e che non è consentito ai nostri rappresentanti all'estero trattare con la indifferenza e la trascuranza deplorevole di cui l'Autorità consolare di Caracas ha dato prova luminosa nel tristissimo caso Mammini. Aspetta dal ministro assicurazioni categoriche su tale riguardo, e confida che sarà pur provveduto perchè il Governo della Repubblica del Venezuela non possa coi consueti modi sfuggire alle responsabilità che gli incombono.

I diritti dei lavoratori e gli appalti di opere pubbliche.

FARINET interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se, di fronte agli scandalosi ribassi operati negli appalti d'opere pubbliche ed esclusivo danno degli operai, non intenda provvedere con apposita legge ad una più efficace difesa dei diritti dei lavoratori, fissando un minimo delle paghe giornaliere per tutti i lavori compiuti per conto dello Stato e di altre pubbliche Amministrazioni.

CHIAPUSSO, sottosegretario dei lavori pubblici, nota che la questione sollevata dall'onorevole interrogante è di una notevole gravità.

Il Governo, però, sebbene la questione stessa non sia nuova, non può dire a proposito di una interrogazione, come intende rispondere. Occorrono studi ponderati: come ritiene di studiare anche se sia il caso di modificare la legge di contabilità. Il ministro, del resto, procura di ovviare agli inconvenienti che si possono verificare per l'applicazione delle leggi vigenti.

FARINET non può dichiararsi soddisfatto di una risposta che conosce una vera tratta dei poveri operai contro ogni legge di umanità e di giustizia; come col danno sul grano si assicura un minimo di reddito ai proprietari, crede che si debba assicurare il minimo dei salari ai lavoratori.

Pei deputati condannati.

GALLO presenta la relazione della Giunta delle elezioni sulle comunicazioni del Governo relativamente ai deputati condannati De Andreis e Turati.

Sul trattato commerciale colla Francia.

Le dichiarazioni del ministro Fortis.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, (*segni d'attenzione*) limitandosi a considerare il disegno di legge sotto l'aspetto della utilità sua nel campo delle industrie e dei commerci, nota anzitutto che non fu nè poteva essere contestata la convenienza di uscire dalla anormalità dei nostri rapporti commerciali colla Francia.

La rottura di tali rapporti non fu, contrariamente a quanto sostenne l'on. Mirabelli, un atto di ostilità alla Francia, giacchè era stata determinata dall'intendimento di migliorarli. Nè a quella rottura è lecito attribuire, come fece l'on. Mazza, i nostri disastri finanziari, giacchè quella rottura potè soltanto inasprire la crisi, ma la cagione di essa dare ricercarsi nella natura delle intraprese per la quale dovevano necessariamente essere fallaci.

Così non si devono esagerare le conseguenze economiche di quella rottura, poichè le nostre esportazioni sono gradatamente salite al punto in cui si trovavano nel 1890.

Passando a rispondere a coloro i quali hanno criticato il Governo per non aver saputo ottenere quanto essi credono sarebbe stato possibile, dice che si astenerà dal confutare partitamente le obbiezioni sollevate per le varie voci.

Osserva soltanto che le concessioni fatte presso a poco su una base di reciprocità e che i due paesi contraenti non potevano, per effetto di questo trattato, modificare sostanzialmente il loro regime economico e doganale.

Quanto al bestiame dirà che nulla è pregiudicato e che si possono sempre sperare condizioni migliori per l'avvenire.

Poi vini nota che nessuno ha potuto disconoscere il beneficio che avranno dal trattato ed esclude come immaginario il pericolo che, per la differenza di dazio, i vini francesi possano invadere, come si è detto, il mercato italiano.

Nota che la precarietà è conseguenza dell'attuale regime francese, che non potevamo mutare.

D'altronde la precarietà non esclude che i benefizi ci siano, nè si deve inoltre disconoscere che non si è concluso questo accordo per necessità ineluttabile; si è concluso per cordiale disposizione di animi, che non c'è ragione di credere che possa mutare da un momento all'altro. (*Bene!*)

Il Governo attuale trovò già iniziate le trattative per l'accordo, e seguitò affidandone l'incarico ad un uomo la cui indiscutibile competenza affidava il Governo italiano, e che per le benemerenze sue personali era bene accetto a quello francese. (*Bene!*)

Egli ha conchiusa la Convenzione; il Governo italiano gliene è grato e non si può dire, sente obbligo di dichiararlo, che si sarebbe potuto fare di più e di meglio. (*Benissimo!*)

Il trattato con la Francia conviene poi che sia anche considerato non in se stesso solamente, ma come un mezzo che si mette in condizioni di più cordiali rapporti con un grande paese vicino, che attiva scambi, che conforta amichizie con reciproco giovamento fra l'Italia e la Francia. (*Bene!*)

Questo trattato inoltre è una pausa verso l'avvenire, quando dovranno rinnovarsi tutte le nostre convenzioni commerciali. E ad uno studio completo dell'argomento il Governo attende con la cura elevata.

Concludo dicendo che l'accordo attuale è tutto quanto di meglio si potesse ottenere.

Rappresenta un alto concetto politico e un notevole vantaggio per l'economia nazionale, e si raccomanda da sè al voto del Parlamento. (*Vive approvazioni, applausi*)

Parla l'on. Luzzatti Luigi.

LUZZATTI esordisce dicendo che chi aspira alla lode universale deve rinunziare a concludere trattati di commercio, perchè di questi si può dire che i migliori sono quelli che distribuiscono con equità il malcontento. (*Bene!*)

Venendo al merito del trattato, afferma che con esso non si fa che porre su piede uguale i concorrenti sul mercato industriale, e che su questo le nostre industrie non siano minacciate dall'accordo si rileva anche dalla mancanza di petizioni alla Camera, mentre altre volte, anche nel caso del trattato del 1877, gli industriali si commossero e fecero pervenire le loro lagnanze al Parlamento.

Nelle attuali condizioni l'industria italiana non può che avvantaggiarsi per le equo concorrenze create dall'accordo, poichè le nostre industrie manifatturiere non hanno una base artificiale, ma, oltre che essere il risultamento spontaneo delle nostre attitudini, integrano mirabilmente le nostre industrie agrarie.

Accenna ai meravigliosi progressi realizzati dall'industria cotoniera, la quale vincerà senza dubbio la concorrenza dell'industria francese, come ha già saputo vincere la concorrenza di altri paesi. Non trova fondati i timori manifestati dall'on. Sella per l'industria laniera, ed assicura l'on. Ottavi che la nascente industria italiana dei cascami non sarà danneggiata dai nuovi patti.

Agli onorevoli Colombo e Salandra dichiara che è bensì vero che la Francia può alzare la sua tariffa sui vini, ma il negoziatore italiano ha avuto cura di far comprendere che l'Italia si riservava in tal caso piena libertà d'azione.

Quanto alle nazioni che indirettamente verranno a fruire dei vantaggi consentiti alla Francia, dichiara all'on. Colombo che, nessuno questi per la Francia, non avranno più effetto per gli altri paesi.

A quegli oratori che hanno espresso il timore che l'Italia possa essere invasa dai vini francesi, fa osservare come dal 1882 al 1888 il dazio italiano sui vini francesi era solo di 4 lire, ma l'importazione di essi fu minima, cioè di circa ventimila ettolitri all'anno. (*Commenti*) Ammette che i prezzi attuali non siano molto rilevanti, ma afferma che non si sarebbe potuto in questo momento venire ad un accordo anche per le sete e per il bestiame. Tuttavia su varie voci erano pendenti delle trattative.

Ad ogni modo è sempre da considerarsi come un segnalato vantaggio quello di avere assicurato ad un mercato che prende dall'estero per quattro miliardi di prodotti e di averci accesso a parità di condizioni cogli altri concorrenti.

L'Esposizione di Parigi costituirà probabilmente per noi una maggiore facilitazione a conquistare quel mercato pei nostri prodotti agrari. (*Bene!*)

Dagli studi fatti sulla produzione di vini spagnuoli si è formata la convinzione che noi potremo battere vittoriosamente sul mercato francese anche la concorrenza spagnuola, come l'abbiamo vinta in tutti gli altri mercati. Egli poi ha motivo di credere che il presente accordo non debba considerarsi che come avviamento a patti più larghi e più durevoli.

Nel 1902 scadono i nostri trattati con l'Austria-Ungheria, con la Germania e con la Svizzera. L'Italia non deve denunziarli, ma può giovarsi di una clausola dei trattati stessi per negoziare delle modificazioni.

Quanto a lui però dice che ritiene con questo trattato di aver finito la sua carriera. (*No! No! Si vide*)

Invita quindi i più giovani e volenterosi suoi colleghi a studiare tutti i problemi che si riannodano alla questione delle tariffe e che ora nuovamente diventano di attualità.

Intanto nota che i problemi dei nostri rapporti commerciali con la Francia sono grandemente complessi. Egli non può non plaudire ad un accordo fra i produttori italiani e gli industriali francesi per la smercio dei nostri vini, ma non potrebbe approvare una Società che si proponesse esclusivamente di offrire con capitali francesi anticipazioni ai proprietari italiani.

Concludendo, dichiara che questo trattato è ben più che un atto di politica economica, è la sanzione della pace fra l'Italia e la Francia. La Camera ha già manifestato il suo proposito di approvare il trattato. In questa unanime approvazione l'oratore troverà il miglior compenso dell'opera sua. (*Vivissime approvazioni. Congratulazioni*)

Le considerazioni del ministro delle finanze

CARCANO, ministro delle finanze, si limiterà a poche considerazioni.

Premette che il trattato deve essere giudicato nel suo complesso, e conferma che, così considerato, esso non può risultare a nessuno svantaggioso.

Sulla questione dei vini, riassumendo i dati statistici più recenti, dimostra il notevolissimo progresso della enologia nazionale. Nota che alla Camera francese vi fu chi espresse il timore di una invasione di vini italiani.

Risponde a varii oratori dando loro spiegazioni; dopo di che crede che non potranno non insistere nelle loro proposte.

Conchiude dichiarandi sicuro che la Camera, convinta dei vantaggi acquisiti coll'accordo, lo approverà senza esitazioni. (*Approvazioni*)

Parla il ministro degli esteri.

CANEVARO. - Io ringrazio in nome del Governo i molti oratori che in questa discussione sono stati larghi di approvazioni per l'opera nostra.

Ciò ci dà forza per seguire nella via già intrapresa, per stringere altre convenzioni e trattati che valgano a facilitare lo sviluppo dei commerci e il risorgimento economico del nostro Paese.

Il Governo è lieto dell'accoglienza che la Camera ha fatto a questo progetto di legge, ed ha fede che sarà sanzionato con larghissimi suffragi.

Il carattere essenzialmente economico del progetto corrisponde esattamente alle trattative che furono condotte dai due Governi, ed allo scopo che i Governi stessi si proposero.

Queste trattative, iniziate dal Ministero Di Rudinì e riprese dall'attuale Gabinetto con energia, furono lunghe e talvolta difficili e furono condotte a buon fine per la perfetta buona volontà dei due Governi e per l'abilità dei negoziatori, onde ringrazia, a nome del Governo, il Luzzatti e il nostro ambasciatore.

« Noi stringemmo questa Convenzione commerciale, convinti di far cosa grandemente vantaggiosa pei due paesi ed anche cosa grata a due popoli della stessa razza, i quali, mentre son lieti di far sparire le tracce di dolorosi e pericolosi malintesi, desiderano, come è giusto, di vivere in armonia ed in rapporti di amichevole vicinato, senza malintesi e senza sospetti.

« Io ho la coscienza che anche questa opera del Governo contribuirà efficacemente al mantenimento della pace in Europa. » (*Vive approvazioni*)

I voci: « La chiusura! La chiusura! »

La chiusura è approvata.

L'approvazione del trattato.

PELLOUX dichiara di accettare l'ordine del giorno Pinchia così concepito: « La Camera, sentite le dichiarazioni del Governo, approvando il concetto del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

E' approvato. (*Applausi*)

Si approvano gli articoli 1° e 2° e le annesse tabelle.

Il PRESIDENTE indice la votazione:

Favorevoli **226** — Contrari **34**.

La seduta termina alle ore 19.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,30:

Al principio della seduta la Camera è popolata soltanto da una trentina di deputati. Anche i corridoi sono quasi vuoti. Al banco dei ministri si trovano Canevaro, Baccelli, Palumbo, Marsengo, Chiapusso, Colosimo e Bonardi. Fra i primi arrivati si nota Crispi. Dopo le interrogazioni, che passano senza incidenti, fra i chiacchierii dei deputati presenti, che salgono a un'ottantina, si discute l'ordine del giorno dei deputati piemontesi per la diminuzione della tariffa sul bestiame importato in Francia, firmato anche da Galimberti e Facta.

Fortis parla assai applaudito dalla Sinistra, e specialmente dall'Estrema Sinistra.

Per ascoltare Luzzatti molti deputati si avvicinano ai banchi del Centro, parlando egli da quello della Commissione.

Luzzatti comincia subito con un tono di voce altissimo, provocando spesso l'ilarità colle frasi di cui spesso si compiace. Ad un certo punto dice: « E giacchè siamo tutti d'accordo, stiamo almeno di buon umore. » (*Vivi ilarità. Dalle tribune partono esclamazioni in vario senso*)

Luzzatti è interrotto contrariato, ma dal Centro si ode una voce: « Non temi: sono soltanto le tribune. » (*Risa*)

Luzzatti prosegue con molta enfasi.

L'onorevole Luzzatti, dopo aver parlato oltre un'ora, termina fra clamori inusitati, quasi un'evasione di tutta la Camera e delle tribune. Quindi i deputati in folla lo attorniano nell'emiciclo, felicitandolo. Luzzatti è veramente raggiante.

Frattanto da ogni parte si grida: « La chiusura! La chiusura! »; ma il presidente non la mette ai voti, dando invece la parola al ministro Lacava.

Il riavvicinamento franco-italiano. Scambio d'onorificenze.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

L'*Opinione* scrive: « Sappiamo che, dopo l'imponente manifestazione con cui la Camera italiana, dimostrando la propria simpatia alla Francia e ricambiando le prove avutene, ha approvato l'accordo commerciale, vi sarà uno scambio di decorazioni. Ne verranno insignite le persone che presero parte attiva alle trattative fra i due paesi e gli ufficiali delle due squadre italiana e francese, che si trovarono insieme a Creta.

Tutti i giornali, prendendo occasione dalla dimostrazione della Camera d'oggi, inneggiano al riavvicinamento alla Francia.

I lavori del Comitato degli ammiragli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

Il Comitato degli ammiragli ha terminato oggi i suoi lavori. Gli ammiragli furono, oggi stesso, ricevuti dal ministro Palumbo. Oltre alla compilazione dei quadri d'avanzamento e quella per gli ufficiali generali superiori, il Comitato ha fatte proposte per gli ufficiali da iscriversi nel quadro a residenza fissa per i servizi d'artiglieria e d'idrografia, giusta le disposizioni della nuova legge d'avanzamento.

Il Comitato si è poi occupato delle costruzioni navali, studiando i tipi di navi più adatti a costruirsi in relazione ai progressi fatti dalla metallurgia e dalla balistica.

La domanda a procedere contro l'on. Gavotti.

Roma, 28, ore 20,55. — La Commissione per autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti ha rinviata ad altra seduta la presentazione dell'esame degli atti.

Servizio antropometrico..... politico.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Secondo l'*Agenzia* il Ministero ha rivolto ai prefetti ed ai funzionari di polizia una nota per avere, nella prima metà di febbraio, le caratteristiche de' più noti socialisti, repubblicani e clericali. Ciò pel funzionamento dell'Ufficio antropometrico nelle Questure.

I lavori pei Poligoni del Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Il Ministero della guerra, allo scopo d'assicurare il maggior lavoro possibile alla classe operaia durante la stagione invernale, con disposizioni di massima aveva sollecitato le Prefetture perchè fossero allestiti i lavori di sistemazione nell'impianto dei nuovi Poligoni per le Società di tiro. Le disposizioni date hanno pienamente corrisposto alle intenzioni perchè molti lavori sono in corso e molti s'iniziarono presto.

Per la leva della classe 1879.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,30:

L'on. Scotti ha presentato un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se, data le modificazioni proposte alla legge sul reclutamento dell'esercito, non creda opportuno di risolvere le operazioni di leva relative alla classe del 1879.

Ermete Novelli ricevuto dal Re.

Roma, 28, ore 20,40. — Il Re ha ricevuto Ermete Novelli, che lo ringraziò della nuova onorificenza ricevuta. Il Re, a sua volta, si congratulò coll'illustre attore per gli ultimi trionfi, specialmente per quelli conseguiti a Parigi.

I principi di Connaught in Vaticano.

Roma, 28, ore 20,40. — Nel pomeriggio il Papa riceveva i principi di Connaught colla figliuola e i principali personaggi del seguito. Quindi i principi si recarono da monsignor Rampolla. Dopo il ricevimento i principi visitavano i musei e le gallerie vaticane.

Stasera il cardinale Rampolla restituirà la visita all'*Albergo di Bristol*.

I " clous " dell'Esposizione di Parigi

Le strade scorrenti - Il Vulcano - Il Maremma

La Porte monumentale.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 27 gennaio.

E' oramai cosa intesa che un'Esposizione universale non può esistere a Parigi senza il suo *clou*. E di *clous* per la Mostra del 1900 ne furono immaginati di molti: il Comitato organizzatore ne ricevette, infatti, meno di 500 progetti diversi, quasi tutti parti di cervelli squilibrati, e quindi effettuabili soltanto a parole.

Ma, a misura che la grandiosità maggioranza di tali disegni ricadevano nel limbo, donde non avrebbero dovuto uscire, ecco che i pochi ritenuti buoni e praticabili vanno assumendo forma ed un interessante principio d'esecuzione.

Così, l'altro giorno, sul Quai della Senna, fra il ponte d'Asnières e la stazione di Saint-Ouen-les-Docks, si notava un'animazione affatto inusitata per quel melanconico sobborgo della capitale. Gruppi di pedoni, vetture, automobili affluivano verso un vasto steccato, oltre il quale si vedevano persone immobili, lanciate in una corsa circolare senza fine. Collo strepito d'un treno ferroviario in movimento, tutta questa folla girava, girava intorno ad un luminoso piano vuoto, divertendosi come mondo dello spettacolo che offriva a se stesso.

Era infatti una fra le più curiose esperienze immaginabili quella cui il Commissariato generale dell'Esposizione aveva invitato gli ingegneri, esercitori e giornalisti di Parigi; la piattaforma che si muove dinanzi a noi è il modello ridotto di quel *chemin marchant* o di quei *trottoirs roulants*, come diversamente qui li appellano, che sarà una fra le maggiori curiosità della Mostra.

L'esecuzione di quest'importante impresa era stata subordinata dal direttore generale, Alfredo Picard, ad una condizione formale: che il costruttore avrebbe data una pubblica prova del sistema che si proponeva.

Non era faccenda da poco: si trattava di consacrare ad una semplice dimostrazione scientifica qualche centinaia di migliaia di lire, da ricuperare sui prodotti d'una concessione che non veniva assicurata. L'iniziativa coraggiosa dell'ing. Du Mancombe e dei suoi collaboratori meritava una ricompensa; questa è loro ormai assicurata. L'esperienza della « strada scorrente » del 1900 fu coronata da pieno successo.

Questo *chemin marchant*, sviluppato sopra un percorso circolare di mezzo chilometro e sorretto da un impalcato, s'innalza di circa due metri sul suolo. Girato sull'alto della scala che ci dà accesso, il viaggiatore ha di fronte due strade che scorrono: l'una lentamente, l'altra con una velocità doppia della prima.

Le velocità praticate al campo d'esperimento di Saint-Ouen sono di circa 9 chilometri l'ora per la strada più rapida (l'andatura d'un uomo al passo ginnastico), e di 4 chilometri e mezzo l'altra, che è quella sopra cui il passeggero mette dapprima il piede.

Avendo quest'ultima strada appena la celerità d'un passo ordinario, pochi vi si tratterranno a lungo: essa serve soltanto a facilitare l'accesso al piano rapido, che è molto più ampio, fornito di banchi ed altre comodità. Per passare dal primo al secondo piano scorrevole il passeggero non avrà che ad afferrare certi pali di ferro, piantati ad una certa distanza l'uno dall'altro, sul margine fra un piano e l'altro; evitera così qualunque pericolo di cadere.

Parecchie città americane posseggono strade scorrevoli; ma quella di Parigi, se è la prima che siasi stabilita in Europa, è pure posta in moto mediante un sistema nuovo.

I piani scorrono ciascuno su due rotaie, ma sono posti in moto da una terza rotaia, che si trova nel centro del pavimento. Una stessa forza motrice serve per entrambi i piani; la loro diversa velocità non è data che dalla differente grossezza delle ruote di ingranaggio.

Il lavoro sarà eseguito dalla *Société des transports électriques*.

La strada scorrevole dell'Esposizione partirà dalla Rue Fabert, costeggerà la spianata degli Invalidi, poi l'Avenue de la Motte-Piquet, seguirà il Champ-de-Mars, il Quai d'Orsay, e tornerà così al suo punto di partenza.

Si ritiene che questo *chemin roulant* dell'Esposizione possa facilmente trasportare più di 200,000 persone al giorno.

Inoltre, una ferrovia per i trasporti rapidi funzionerà sotto il piano scorrevole.

Un altro *clou*, di genere affatto differente, sarà il vulcano artificiale, di cui già tanto s'ora parlato, ma che nessuno sapeva precisamente che cosa sarebbe. Ecco che ora il gigantesco disegno — per cui verranno spesi nientemeno che 6 *milioni di franchi* — ha preso forma precisa e definitiva.

Sarà, dunque, un *vero* vulcano, perchè coronato di *vere* fiamme, e lanciante *vere* lave.

Questo *clou* folgorante, che sarà stabilito a Grenelle, quasi all'ombra della Torre Eiffel, non misurerà meno di 100 metri di altezza su 150 di diametro — il che darà 471 metri di circonferenza e 15,000 metri quadrati di sviluppo superficiale. Con queste proporzioni si può già — come si capisce — avere un vulcano rispettabile.

Inutile soggiungere che il cratere incandescente, il quale darà alle folle internazionali l'illusione del Vesuvio — meno, però, la vista degli azzurri flutti e il profumo degli aranceti di Sorrento — non sarà la sola attrazione di questo originale installazione. Dall'alto al basso della massa conica, accuratamente coperta d'erbe verdeggianti, piantata d'alberi, sparsa d'aiuole e di sentieri, si troveranno stabilimenti di ogni fatta: concerti, panorami, *restaurants*,

— attenderanno i visitatori, che li contempleranno da una vasta galleria circolare girante, collocata a 34 metri sotto il *Paradiso* (rappresentato da una sfera trasparente, che imiterà la volta celeste, col movimento degli astri e delle costellazioni), ed a 40 metri sull'*Inferno*.

Si perverrà alle piattaforme esterne, l'una fra le quali porterà il nome d'*Allée du XX siècle* e l'altra d'*Allée Franco-Russe*, ed all'estrema vetta, anzitutto mediante una ferrovia funicolare, poi per una via a spirale, *Route Internationale*, di 900 metri di lunghezza e 8 di ampiezza; poi, finalmente, per molti sentieri più o meno tortuosi, erbosi e scoscesi.

Il signor Jodice, iniziatore di questa ciclopica impresa, ha già raccolto il terzo della somma necessaria.

La concessione del *Marconiano* è più semplice: sarà una nave in regola, nella quale si troverà (manco a dirsi) un *restaurant*, ma anche tutto quanto potrà dare ai visitatori l'illusione di fare un viaggio in mare: le manovre dell'equipaggio, il rullio e il beccheggio del bastimento; tutto intorno sarà un panorama vasto del mare, colle onde in moto e le coste in lontananza.

Ancora poche righe per parlare della porta monumentale che servirà di principale ingresso all'Esposizione. E' stata disegnata dal noto architetto Renato Binet. La porta sarà formata da una cupola dorata, sorretta da tre archi uguali. La folla dei visitatori, entrando per questa porta di 20 metri di diametro, avrà adito per 58 diverse uscite.

Si ritiene di poter così far entrare nel recinto della Mostra 104 persone al minuto, cioè 62,400 persone all'ora.

La premiazione di fanciulli piemontesi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,35:

Stasera, nella sala Dante, ebbe luogo la distribuzione dei premi ai figli dei membri della Società fra piemontesi, liguri e sardi. Presiedeva l'on. Coppino. Intervennero il sotto-segretario marchese Bastia, accompagnato dal suo segretario Salice, e i deputati Callisano, Rogna e Serralunga. Facevano gli onori di casa il cav. Calissano, e il cav. Debenedetti. V'erano molte signore e molti bimbi, sopratutto piemontesi. Precedette un discorso dell'on. Coppino, ricordando come i suoi conterranei residenti a Roma mantengano le patriottiche tradizioni di fede nella libertà e nella monarchia, rinfrancandole colla memoria di secoli gloriosi; si compiacque della presenza di un membro del Governo. *(Applausi)*

Rivolgendosi ai bimbi, disse: « Ricordatevi che chi un giorno abbia una parola di lode deve averla anche nei giorni seguenti. » *(Vivi applausi)*

Parlò quindi l'on. Marsengo-Bastia, che esordì con uno smagliante saluto a Coppino, a questo atleta del pensiero e della parola, che è vanto d'Italia e del Piemonte. *(Lunghissimi applausi)* Accettò con compiacenza l'invito di venire fra compaesani che gli rievocavano anche le predilette Alpi natie. Terminò con un inspirato saluto ai giovani, incuorandoli a coltivare, sotto l'esempio di così eletti educatori, l'amore per la patria, per la famiglia e pel Re. *(Calorosi applausi)*

Quindi si distribuirono i premi, consistenti in libretti della Cassa di risparmio e libri. Seguirono danze animatissime con intermezzi di suonate dall'Unione musicale mandolinisti.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

L'*Osservatore Romano* annuncia che il cardinale Satolli ha cessato di far parte del Comitato promotore della Banca agricola commerciale di San Pietro in Roma.

*** Lunedì mattina il Duca di Genova lasciava Roma. Stamane il Principe si è recato al Ministero della marina per far la visita di congedo al ministro Palumbo. Il ministro restituì la visita nel pomeriggio.

*** Il Re ha ricevuto oggi il senatore Pascale, procuratore generale della Cassazione a Roma; il colonnello Tromba, già addetto militare all'Ambasciata di Costantinopoli, e il conte. Ernesto Novelli, della cui visita già vi telegrafai.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, di questa settimana, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Golran, maggiore nel 5° regg. fanteria, è destinato addetto al comando del settimo Corpo d'armata — Cantagalli, capitano nell'8° regg. fanteria, è rimosso dal grado e dall'impiego — Fiastri, tenente-colonnello nel 45° regg. fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante il 6° regg. fanteria — Crecci, sottotenente di fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia a Savona, è ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, e richiamato presso il 63° regg. fanteria — Pagano, capitano nel 12° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante-maggiore — Guala, capitano nel 13° regg. fanteria, è nominato aiutante-maggiore — Flaconaro, capitano nel 13° regg. bersaglieri, è nominato applicato allo Stato Maggiore del secondo Corpo d'armata — Grellero, capitano nel 64° regg. fanteria, è trasferito al 44° id. — Cremona, capitano nel 85° regg. fanteria, è trasferito al 25° id. — Lanino, tenente nel 14° reggimento fanteria, è trasferito al 24° id.

Tutti gli ufficiali superiori e inferiori nell'Arma di fanteria in servizio attivo nell'esercizio permanente ed iscritti nell'*Annuario Militare* con la data del 1893 sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

Arma di cavalleria. — Ferrati, tenente di cavalleria in aspettativa a Torino ed ammesso a concorrere agli impieghi vacanti nella sua arma e grado, è destinato al reggimento cavalleggeri Foggia — Romagnoli, tenente di cavalleria a San Salvatore Monferrato ed ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio nel reggimento lancieri *Vittorio Emanuele* — Avogadro Di Collobiano, tenente nel regg. lancieri *Aosta*, è esonerato dalla carica d'ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Osio, comandante la Divisione militare di Milano.

Arma d'artiglieria. — Cernuschi, tenente nel 5° artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi — Garrone, capitano nel 17° artiglieria, è trasferito d'ordine superiore alla speciale di tiro d'artiglieria — Carnea, capitano nella 6ª brigata d'artiglieria da costa, è trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna — Demaria, capitano nel reggimento d'artiglieria da montagna, è trasferito al 2° reggimento artiglieria — Rippa, tenente nella 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla 6ª Brigata da costa, cessando di essere comandato alla Scuola di guerra.

Corpo sanitario. — Castiglioli, colonnello medico nel IV Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione d'età.

Corpo del commissariato. — I seguenti ufficiali superiori ed inferiori del Corpo del commissariato sono nominati al corso speciale presso la Scuola di guerra a principiare dal 15 febbraio ventuno. I medesimi si presenteranno al comandante della Scuola suddetta il 14 febbraio: Gala, maggiore commissario; Quinterno, capitano commissario; Peretti, capitano commissario; Robatti, capitano commissario del II Corpo d'armata; Mervarelli, capitano commissario del IV Corpo d'armata; Bongiorni, maggiore commissario.

Impiegati civili. — Biagiotti, ufficiale di scrittura presso l'11° reggimento artiglieria, è nominato ufficiale di scrittura alla Prefettura (3) di Sassari — Tanzi, ufficiale di scrittura nel 3° reggimento alpini, è trasferito ad Ivrea — Daveri, ufficiale di scrittura a Cuneo, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio a Ravenna.

Ufficiali di complemento. — Venne accettata la dimissione rassegnata dal tenente di complemento avv. Poddighe a Torino — Boschi, sottotenente in effettivo servizio nel reggimento cavalleggeri *Piacenza* a Torino, è trattenuto in servizio per altri tre mesi con assegni per sua domanda — Frulat, sottotenente di complemento di fanteria ad Ivrea, è chiamato in servizio senza assegni per 15 giorni presso il 4° alpini — Sebastiani, sottotenente di complemento nel reggimento artiglieria a Torino, è chiamato in servizio con assegni per 15 giorni.

Onorificenza. — Capello, tenente nel 5° reggimento genio in Alessandria, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La squadra turca a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 13,20:

La Divisione navale turca, composta delle corazzate *Messudié*, *Assar* e *Taufick* e del trasporto *Izmir*, giunse stamane in questo porto e si ormeggiò al Molo Giano.

Come è noto, dette navi saranno rimodernate nei nostri cantieri marittimi.

***

Ci scrivono da Genova, 28:

La corazzata *Messudié*, al cui bordo trovasi l'ex-comandante Bianchieri, delegato della Casa Ansaldo, è agli ordini del capitano di vascello Enmerbey: ha 400 uomini d'equipaggio e 34 cannoni.

L'*Assar-Taufick*, comandata da Reusem-bey, ha 400 uomini d'equipaggio e 21 cannoni.

L'*Izmir* è un trasporto, con 4 cannoni e 57 uomini d'equipaggio.

Come fu già annunciato, queste navi saranno trasformate completamente dall'officina d'allestimento delle navi del cantiere Ansaldo al molo Giano, sotto la direzione del valente ingegnere Petrini.

Vi fu all'entrata in porto lo scambio fra le batterie della città e le navi turche delle solite salve.

Il commodoro Halil, al cui comando trovasi la squadra, visiterà domani le Autorità.

Un interessante colloquio fra i deputati italiani d'Austria e Thun.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 20,55:

I deputati Angeli e Verzegnassi alle 13 sono stati ricevuti dal ministro Thun. Il colloquio durò un'ora e mezzo. Malgrado le energiche rimostranze del dottor Angeli, Thun si limitò a dichiarare che il ginnasio croato si erigerà a Pisino.

Riguardo all'atteggiamento di opposizione assunto dai deputati italiani, Thun osservò che gl'italiani erano sempre stati d'opposizione, anche coi precedenti Governi. Angeli confutò tale asserzione, notando come anche sotto l'attuale Ministero il Club italiano abbia serbato sempre una certa neutralità di contegno, ma Thun li spinse all'aperta opposizione. Thun rispose che l'opposizione dei deputati italiani non farà mutare il Governo dal suo atteggiamento.

La Legazione prussiana al Vaticano.

Berlino, 28 *(Stefani)*. — *Dieta prussiana*. — Si discute il bilancio degli esteri. *Eynern* chiede se la Legazione della Prussia presso la Santa Sede serva realmente agli interessi dello Stato.

Forsch (Centro) dichiara assolutamente false le notizie di certi giornali, che il Vaticano si mostri ostile alla Germania.

Il ministro *Miquel* dichiara che se la Prussia ha un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede, ciò prova che il Governo crede quella rappresentanza utile al mantenimento della pace ed al buon accordo colla Santa Sede. Gran parte dei cattolici prussiani desidera si mantenga la Legazione, e il Governo non ha ragione di non aderire a tale desiderio, poichè finora la Legazione al Vaticano non fece cattiva prova. Il Governo ha pertanto iscritto il relativo credito nel bilancio degli esteri anche per l'esercizio corrente.

Crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 28 *(Stefani)*. — L'intero Gabinetto si è dimesso. Si assicura che Grecoff sarà incaricato della formazione di un Gabinetto di coalizione.

Le navi danesi e il genetliaco di Guglielmo.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 15,40:

Telegrafano da Kiel alla *Neue Freie Presse* che colà impressionò il fatto che mentre tutte le navi mercantili estere, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, hanno issata la bandiera di gala, il regio vapore postale danese ed altri navigli danesi ormeggiati al molo non issarono alcuna bandiera.

Migliori notizie dalle Filippine.

Washington, 28 *(Stefani)*. — Il generale Otis telegrafa che la situazione alle Filippine migliora. L'accettazione delle popolazioni diminuisce.

Le Cortes spagnuole.

Madrid, 28 *(Stefani)*. — Assicurasi che le Cortes si riuniranno il 20 febbraio. Credesi che la sessione sarà breve. Segasta sottoporrebbe poscia alla reggente la questione di fiducia.

Navigazione.

New York, 28 *(Stefani)*. — L'*Augusta Victoria* è partito per Genova.

Il progetto per giudicare Dreyfus a sezioni riunite.

La relazione del presidente Mazeau.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 16:

Nell'odierno Consiglio dei ministri si decise che il guardasigilli Lebret presenterà lunedì un progetto tendente a far giudicare gli affari di revisione da tutte le sezioni riunite della Cassazione nei casi in cui la Camera criminale, ammessa la ricevibilità del ricorso in revisione, proceda all'inchiesta, delegando più di tre membri.

***

La *Stefani* li comunica da **Parigi**, 28:

I fatti rilevati nella relazione del primo presidente della Cassazione non implicano l'applicazione di pene disciplinari contro i magistrati inquisiti dietro la rivelazione di Beaurepaire. La relazione conclude che sarebbe però savio di non affidare il giudizio di revisione del processo Dreyfus soltanto alla Camera criminale della Cassazione.

Si assicura che il parere di Mazeau sull'inchiesta dei magistrati non faccia alcun nome e dichiari che l'onorabilità dei consiglieri della Camera criminale della Cassazione resta intiera.

Dupuy è intervenuto oggi in seno alla Commissione della Camera che esamina i progetti pella revisione dei processi ed ha annunziato che il Governo presenterà lunedì alla Camera un progetto affidante a tutte le Camere della Cassazione l'esame del processo Dreyfus. Dupuy ha dichiarato inoltre che l'inchiesta Mazeau non comportava nessun altro provvedimento, oltre la presentazione del progetto suddetto.

***

Parigi, 28 *(Stefani)*. — Si assicura che il progetto del Governo, d'affidare alle Camere riunite della Cassazione la revisione del processo Dreyfus, non provocherà le dimissioni di nessun membro della Camera criminale di Cassazione. Comunque, anche se uno o due consiglieri si dimettessero, ciò non modificherebbe affatto la situazione, poichè l'inchiesta relativa alla revisione del processo Dreyfus continuerebbe, e, dopo terminata, sarebbe sottoposta alle Camere riunite della Cassazione, se il progetto del Governo verrà approvato dal Parlamento.

Manifestazioni bonapartistiche a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 14,50:

Ieri sera circa 1200 bonapartisti dell'alta società convenuti al Nouveau Théâtre per la rappresentazione del *Re di Roma* (figlio di Napoleone I), fecero una imponente dimostrazione applaudendo freneticamente alle frasi allusive alla ricostituzione dell'impero, e gridando ripetutamente: *Evviva l'imperatore! Evviva l'esercito! Abbasso i traditori!*

Fecero contemporaneamente un'ovazione al principe Surrah e salutarono con clamorose grida una bandiera della *Gioventù Napoleonica*, che sventolava da un palco.

Uno spettatore che si attentò a parlare in senso contrario venne cacciato dal teatro.

Pei meriti di un elettricista italiano.

New York, 28 *(Stefani)*. — L'American Philosophical Society di Filadelfia ha nominato socio onorario Guglielmo Mengarini, professore all'Università di Roma, pei suoi lavori sulla trasmissione della forza elettrica.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Bestiale omicidio per questioni politiche

ANCONA, 27 — In un'osteria di Ostra, per questione di partito, si accese una vivace rissa tra una comitiva di operai iscritti al partito repubblicano ed un socialista-anarchico, il falegname Adolfo Turchi, di anni 42.

La comitiva dei repubblicani era composta dei seguenti:

I fratelli Enrico e Mario Andreoli, d'anni 20 il primo e di 18 l'altro; il sarto Manoni Nazzareno, d'anni 30; Mosci Bodio, orefice, d'anni 17, e il falegname Pericle Venturi, d'anni 22.

Costoro, mano il Venturi, usciti dall'osteria, attaccarono il Turchi e lo trascinarono di pugni e calci, gettandolo a terra.

Nella caduta il Turchi batteva violentemente la testa sul selciato.

Raccolto sanguinante da alcuni passanti, l'infelice poco dopo moriva per le gravi lesioni riportate.

La polizia ha eseguito parecchi arresti: l'Andreoli è latitante.

Tre guardie di finanza uccise da una valanga nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 21,30:

Martedì scorso il sotto-brigadiere di finanza Alberico Silvino e le guardie Gasperoni Pompeo e Castaldi Andrea salivano il passo delle Mollezze, presso Ginzan, sul confine trentino e vi rimasero in appostamento fino a giovedì mattina. Scendendo, furono travolti da una valanga. Ieri il tenente inviò drappelli alla ricerca. Furono trovati i cadaveri delle due guardie.

Grave pericolo d'asfissia in un laboratorio di 150 operai.

Abbiamo da Varese, 27:

Poco dopo le ore 14 di ieri l'incaricato di governare la grande stufa che serve per riscaldare il vasto laboratorio Erba (al quale sono addetti circa 150 operai, fra uomini e donne), tenendo calcolo della rigida giornata, riempì il calorifero di carbon fossile, dimenticandosi di collocarvi il solito recipiente d'acqua per la necessaria vaporazione.

Il calda era soffocante e il gazzo micidiale dell'acido carbonico insopportabile, così che sul fare della sera, causa anche la mancanza d'aria (essendo tutte le porte e le finestre ermeticamente chiuse), buona parte delle operaie si sentirono venir meno. Quelle più vicine al calorifero si sentirono mancar tanto, che dovettero cessare il lavoro per il forte mal di capo e per la difficoltà della respirazione.

Furono obbligate a sedere per non dover cadere al suolo. Diversi ragazzi però, dai 10 ai 14 anni, stante la loro debolezza fisica, furono più fortemente offesi dall'asfissia dell'acido carbonico e caddero a terra sotto ai banchi di lavoro.

Mentre questo accadeva in un riparto dell'opificio, nell'altro, più lontano dalla stufa, gli operai continuavano a lavorare, senza accorgersi di quanto accadeva ai vicini compagni.

Verso le 19 però, dopo diverse ore di lotta contro il terribile malore, quelle povere infelici ragazze e ragazzi furono finalmente liberati da quell'incubo dalla stessa proprietaria dello stabilimento, la quale, uscendo in vicinanza nello studio, s'accorse di quanto era accaduto ad una ventina di quelle ragazze e ad una diecina dei ragazzi, e tosto fece suonare la campana onde far cessare il lavoro.

Prontamente i pericolanti furono fatti uscire tutti dall'opificio. Pochi però furono quelli che ne uscirono incolumi.

Quasi tutti barcollavano come se fossero ubbriachi. Anzi un giovanetto sui 16 anni non fu nemmeno capace di percorrere tutto il laboratorio; fatti pochi passi cadde al suolo. Tosto fu sollevato dai compagni e trasportato fuori.

All'aria aperta il malore andò diminuendo, finchè il pericolo fu scongiurato.

Questa mattina però non tutte le ragazze ritornarono al lavoro: diverse se ne astennero, forse ancora in conseguenza del pericolo incorso. Delle operaie presentatesi al lavoro, quattro, non essendo state durante la notte lasciate aperte le finestre, si sentirono male nuovamente e si dovettero lasciar ritornare alle loro case.

Un condannato a sei anni di reclusione che riesce a fuggire dal Manicomio.

Abbiamo da Brescia, 28:

Il giorno 23 dicembre u. s. il Tribunale condannava l'ormai notissimo Zani Carlo alla pena di sei anni di reclusione e a due di sorveglianza di P. S. per vari furti.

Lo Zani, sotto il peso di una condanna così grave, ebbe a tenere nelle carceri del Broletto un contegno così prepotente e pericoloso tanto verso i compagni di disgrazia quanto verso i guardiani, che l'Autorità giudiziaria aveva ordinato di rinchiuderlo in una cella di rigore.

Ma nel giorno antecedente a quello in cui l'ordine dell'Autorità doveva essere eseguito, il Zani tentava strangolarsi con una lunga cinghia che aveva asciugato all'inferriata del carcere.

Sopraggiunsero però in quel momento i guardiani, e lo Zani fu salvato.

Dopo questo fatto, e anche per altri precedenti che al medico delle carceri avevano dato a pensare, lo Zani fu accompagnato prima alle carceri di Sant'Urbano, e dopo qualche giorno al Manicomio provinciale. Ma pare che lo Zani, tanto colla brutta faccenda del tentato suicidio, come per la condotta stravagante, non avesse altro scopo di fuire che quello di farsi credere mezzo imbecille..... per fine ragioni speciali. E queste ragioni si capiscono senza altro da quanto stiamo per narrare.

Lo Zani, secondo ciò che si dice, si era in questi giorni dimostrato tanto docile e tranquillo che lo si sarebbe creduto perfettamente guarito. Ma la docilità e la tranquillità dello Zani avevano il loro scopo.

Verso le sette di ieri mattina, quattro al Manicomio era tutto calma e silenzio, lo Zani riuscì ad abbandonare inosservato la stanza nella quale dormiva, e scese in uno dei cortili potè, non si sa come, dare la scalata a un muro di cinta e fuggire.

Appena la sua fuga fu scoperta, l'Autorità diramò numerose circolari a tutte le Questure del Regno; ma fino ad ora non si ha del fuggitivo notizia alcuna.

DALLE PROVINCIE

BORRIANA (Biella).

24 gennaio. — Un bambino schiacciato da una vacca. — Ieri mattina un doloroso avvenimento turbava la quiete di questo piccolo paese.

Un bambino, certo Medolago Giuseppe Olimpio, di anni 4, giocherellava nella stalla con altri ragazzi suoi coetanei. Avvicinatosi imprudentemente alla mangiatoia, una vacca, forse inorridendo a spaventata, si mise a scalpitare e a dimenarsi con furia, stritolando con un terribile colpo il povero bambino.

Il perfido lasciò quasi subito in mezzo alle grida disperate dei poveri genitori.

Accorsero sul luogo le Autorità ed il medico, che non trovò che un cadavere.

COSSILLA (Biella).

31 gennaio. — Gravissimo incendio. — La scorsa notte, verso le quattro, un improvviso incendio distruggeva la fabbrica di canapa signor Foglia Emanuele a Cossilla.

I danni sorpassano le lire ottantamila. Fortunatamente il proprietario è assicurato. Accorsero subito i carabinieri e gli abitanti, ma nulla giovò a domare le fiamme che per lungo tempo si videro circoscritte al solo fabbricato, che andò completamente distrutto col macchinario.

La causa della disgrazia pare debba attribuirsi al fatto che un operaio, scaldandosi accanto alla stufa, lasciò andare su di essa alcuni fiocchi di canapa, che, venuti a contatto col pavimento unto, subito fecero divampare le fiamme.

Nessuna disgrazia agli operai che attendevano al lavoro sottorra.

NOVARA.

29 gennaio (Genaio). — Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri sera intervennero 22 consiglieri e tosto si ripose la discussione del bilancio pel 1900.

Il cons. *Allegranti*, della minoranza, fece delle osservazioni su varii stanziamenti; interloquirono, oltre al cons. *Mossi*, assessore per le finanze, ed al cons. *Rapazzini*, relatore, altri consiglieri.

E tutte le categorie del bilancio furono approvate, talune con lievi modificazioni, lasciando solo in sospeso le somme relative all'Istituto Bellini, essendosi ritenuto opportuno far precedere tali stanziamenti dalla discussione del conto 1897 dell'Istituto suddetto.

— Sequestro di giornale. — Il giornale socialista *Il Lavoratore* di ieri sera venne sequestrato perchè riproduceva da altri giornali un articolo, non sequestrato, che il procuratore del re di Novara ritenne invece eccitante all'odio di classe.

VERCELLI.

21 gennaio. (Leg.). — Le medaglie d'oro della Camera di commercio. — La Camera di commercio e d'arti di Torino ha assegnato due, anzichè una sola, medaglie ai più distinti fra gli allievi licenziati dal nostro Istituto. Essi sono: il geom. Luigi Simonetti, cui fu assegnata la medaglia d'oro per la sezione d'agrimensura, e il ragioniere Umberto Serra, cui fu assegnata pure la medaglia d'oro per la sezione di ragioneria.

— Cronaca della beneficenza. — La signora Carolina Ferraca, deceduta ieri l'altro, ha, con atto di sua ultima volontà, beneficato i nostri istituti di beneficenza lasciando erede universale il nostro Ricovero di mendicità e legati a favore dell'Ospedale, con obbligo di erigere un letto per incurabile, e a favore degli Asili municipali per L. 2500. Il ricovero dovrà accogliere due fanciulli e fanciulle scelti da rachitismo e che siano irriducibili nei locali istituti di beneficenza.

Il giubileo consigliare di Saracco.

La *Stefani* ci comunica da **Acqui**, 29:

I consiglieri comunali, riuniti in Municipio fra grande concorso di popolo plaudente, presentarono all'on. Saracco una medaglia d'oro, ricordante il cinquantenario del suo consiglierato comunale. L'assessore anziano Ottolenghi ricordò con applaudite parole la benemerenze del Saracco verso la città e la regione nativa.

Saracco ringraziò i colleghi del Consiglio per la collaborazione prestata durante lunghissimi anni; si allietò che il popolo d'Acqui ed i suoi rappresentanti abbiano nell'amministrazione e nella pubblica finanza compreso ed attuato il programma che i popoli devono essere pazienti per divenire potenti, mentre la tendenza dell'assemblea è troppo spesso quella d'essere impazienti per divenire bentosto impotenti. Nella lenta preparazione a forti propositi sta la virtù delle Amministrazioni cittadine e l'avvenire delle nostre istituzioni rappresentative.

Il discorso fu vivamente applaudito.

Domani avrà luogo un banchetto popolare in onore di Saracco.

L'Ovada-Alessandria.

Abbiamo da Genova, 28:

La Camera di commercio, invitata a partecipare al Comitato promotore della ferr. Ovada-Alessandria, deliberò di astenersi, augurandosi di essere rappresentata in un Comitato generale o d'abbia il mandato di un esame comparativo di varii progetti ferroviari ora allo studio.

REATI E PENE

A proposito di un incidente tra l'aria ed avvocati.

Non avevamo finora fatto cenno alcuno di ripetuti spiacevoli incidenti avvenuti a varie udienze della Sezione IV del nostro Tribunale, presieduta da quell'integerrimo magistrato che è il giudice anziano cav. G. C. Marenco di Morionde, perchè il rispettammo inconvenienti di poco momento e facili ad udienze affollate, come sono quotidianamente quelle della predetta Sezione. Ma ci trascina fuori ieri nostro prudente riserbo una protesta giuntaci e firmata da parecchi avvocati in proposito di un più violento battibecco avvenuto ieri, 27 corrente, e per cui un oratore credette poi suo decoro abbandonare la toga.

Ed ecco la protesta:

Diversi avvocati che trovavansi presenti all'udienza della sezione IV, presieduta ieri, 27 corrente, dal giudice anziano cav. avv. Gio in Cesare dei conti Marenco di Moriondo, furono vivamente sorpresi del modo inaudito col quale vennero trattati a differenza delle consuetudini che vigono nelle altre Sezioni, presiedute da magistrati sicuri e cortesi sotto ogni rispetto.

Così il modo è tanto più insolito in quantochè per allontanare gli avvocati si ricorre perfino alla forza pubblica, la quale ordinariamente si invoca solo quando si tratta di individui pregiudicati e pericolosi.

Gli stessi avvocati sono decisi di portare domani la questione al Consiglio dell'Ordine, mentre si rivolgono alla stampa per renderla di pubblica ragione.

(Seguono le firme).

Le cause di questo poco corretto trattamento che, dai firmatari, si vorrebbero tutte addossare al magistrato che presiede, devono essere pure ricercate nella poco felice disposizione dei locali della nostra Curia massima e nella poco oculata polizia con cui si reggono le udienze. Un vero popolo di vagabondi, di bersaglieri disoccupati e senza lavoro si aggruppano nelle varie sale, non avidi già di educarsi, istruirsi e correggersi, ma d'ingannare il tempo e la noia di tediosa giornata. Si cacciano, questi figuri, in ogni angolo delle varie sale, rumoreggiano, sghignazzano, contando il tempo di Temi in una delle più infime platee. A tale sconcio, certo, forse con troppa severità, rimediare il cons. Marenco di Moriondo, in quell'aula appunto dove tale sconcio maggiormente s'avvera, ma il discernere tra quella folla coloro che per ragioni di professione o d'istruzione al fermano per assistere ai dibattimenti, deve essere principio costante e discernitivo di colui cui tocca vegliare la polizia delle udienze. Si eviterebbe così al brutto spettacolo di vedere cacciati dall'aula avvocati, procuratori e rappresentanti della stampa, tra le risa di quel pubblico turbolento, che si fa dei conti resta poi maggiormente rispettato.

Nel attendiamo dal conte Marenco di Moriondo, che già tante prove diede di saggezza, di retto sentire, di alto intelletto, un pronto e conveniente rimedio a questi inconvenienti, affinchè non vengano maggiormente turbati quei rapporti di deferenza e di stima che sempre esistettero ed esistono tuttora tra la Magistratura ed il Foro torinese.

Cogliamo l'occasione per anche pregare chi di ragione affinchè venga alle Assise, per quanto è possibile, mantenuto a libero uno dei giornalisti qual banco che la cortesia della Curia volle loro concedere. Ciò per evitare poi spiacevoli e frequenti incidenti.

Dopo la diserzione.

(Tribunale Penale di Torino).

Narrò ieri la cronaca di due francesi che, disertori, erano stati arrestati nella *Trattoria dell'Antico Scilo* per una modesta mangiata ad ufo. L'uno si chiama Bourlon Alfredo, da Cramant-Marne, e l'altro, che è nato a Fleurtint, Ille-et-Villaine, si dichiarò per Olivier Luigi. Entrambi, sprovveduti, per ragioni che non vollero palesare, abbandonarono le loro rispettive sedi, cascando ambidue nei cacciatori d'Africa, per valicare le Alpi e venir a cercar fortuna nel bell'italo paese.

Magra fortuna! Dopo parecchi giorni di faticoso viaggio a piedi tra piani e monti giunsero a Torino in miserabile stato, passarono due notti all'aperto, finchè, vinti dalla fame e dal freddo, si decisero a procacciarsi un ristoro..... gabbando il prossimo.

Ma il disegno non riuscì ed i poveretti, per direttissima, furono condannati a cinque giorni di reclusione e 50 lire di multa.

I giovani disertori si dichiararono lieti e soddisfatti della mitezza dei giudici italiani.

Presidente: avv. Villa; Pubblico Ministero: avv. Vernetti; difensore: avv. Konrad; interprete: avv. G. Bertagna.

Una guardia modello.

(Tribunale Penale di Torino).

Frandino Michele, guardia campestre del Comune di Villanuova, può fare degna compagnia a quelle corte guardie della *Gran Via*, così turlupinate dai famosi ladroni!

Certo Detomatis, autore del furto di un orologio, era stato dalla derubata, una donna in gamba, rinchiuso in una stalla, allo scopo di consegnarlo ai carabinieri, ch'essa con tutta sollecitudine era andata a chiamare a Cirié.

Per essere più sicura, rimise la chiave alla guardia, affidandole la custodia dell'arrestato.

La brava guardia invece per prima cosa aperì la porta al prigioniero, invitandolo però amorevolmente ad andarsi a costituire.

Arrivarono di corsa i carabinieri, e trovarono la gabbia aperta, senza l'uccello, che era diventato uccel di bosco.

Fu allora arrestato il Frandino, e quindi rilasciato, riavendole però al Tribunale, per avere cooperato all'evasione di un arrestato.

La Difesa fece valere la buona fede e l'ignoranza pirasidale della guardia, e dimostrò che, dopo tutto, il prigioniero fu ripreso e condannato per furto.

Ed il Tribunale lo mandò assolto.

Presidente: Balbino; Difesa: avv. Carlo Pich.

Un clamoroso processo.

Si conferma da fonte autorevole che si inizieranno dinanzi alle nostre Assise i due presunti assassini di Notarbartolo, di Palermo, per legittima suspicione.

Il processo sarà clamorosissimo.

Il processo Martinez in Cassazione.

Roma, 28, ore 22. — La Corte di Cassazione ha oggi riconfermata la sentenza contro il commendatore Martinez, ex-tesoriere del Municipio di Palermo, condannato a 18 anni di reclusione per peculato d'un milione e una serie di danni e truffe.

SPORT

I vocaboli di « sport ».

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

L'Ispettorato generale della cavalleria ha compilato la nomenclatura della lingua italiana riguardante tutti i vocaboli di *sport*, come aveva deciso il Ministero della guerra. Le disposizioni relative si pubblicheranno nel prossimo giornale militare.

Paper-Hunt a Savigliano.

G. C. ci scrive da Savigliano, 27:

Ieri ebbe luogo il secondo *paper-hunt* per parte degli ufficiali dei lanceri d'*Aosta*, nostri capiti graditi.

Fungeva da volpe il tenente-colonnello cav. Santi; da cani i tenenti marchesi Mischi e barone Cassina; da *master* il colonnello cav. Guglielminetti.

La volpe, lasciata nelle boschine lungo la sinistra del Maira, procedè ai suoi brillanti inscenifori numerosi e veloci galoppi con salti di siepi, fossi e staccionate e in ultimo un buon galoppo, la piena aperta, durante il quale fu raggiunta dai cani all'altezza di Cavallermaggiore.

Ai brillanti lanceri d'*Aosta*, appassionati cultori di *sport*, congratulazioni.

Arti e Scienze

IL PASSATO.

(Teatro Carignano — 26 gennaio).

La verità che il pubblico italiano accetta e applaude è più la verità formale che la verità di sostanza. Spinge il desiderio della logica fino ad un punto eccessivo, esigendo almeno per tutto quanto riguarda la passione prepotente nell'uomo, quella che sul teatro più generalmente si mostra: l'amore.

Dategli dei tipi che seguano una via ben tracciata, che non se ne scostino un attimo, ed egli applaudirà; mostrategli le finitissime di qualche spirito o più fino e più amante, e più illogico, di qualche spirito moderno, quanti, più o meno, se ci guardiamo intorno, siamo, uomini e donne, in questa, non dirò fine di secolo per non parere una frase stantia, ma in questo strano periodo della coscienza umana, in cui ella è stanca di aver fatto saggiato e di tutto dubitato o a tutto anelato, dategli questa fluttuazione e questi tipi e il pubblico non li accetta più o li accetta come a malincuore.

Egli non vuole gradazioni sfumature, vuole tinte decise; non vuole uomini e donne veri, ma uomini o donne quali ci crede o finge di credere che siano la maggioranza.

Il pubblico francese pare che non sia così. Esso ha applaudito calorosamente questo *Passato*, come ha applaudito certe commedie di Lemaître — il maestro, — di Brieux, di Hervieu, di altri.

Il teatro pubblico di ieri sera si è mostrato riluttante ad applaudire, non è stato vinto che dopo resistenza accanita: e ancora la vittoria mi sembra una vittoria di Pirro, di quelle che, se si ripetono, diventano sconfitte.

Certo, questo *Passato* è troppo scheletrico. I tipi sono umanamente veri, e tutto quello che compiono ha una tal base di salda psicologia che meraviglia in un autore drammatico, il quale non è mai stato, ch'io mi sappia, un filosofo. Ma questa verità e questa logicità sono dimostrate più negli effetti che nelle cause, e questo bisogna andare a cercare troppo in là, con uno sforzo di cui fuori a teatro non sempre lo spettatore si sente la voglia.

E poi la situazione psicologica è sempre la stessa; e ad aggira sopra un perno leggero di cui la vera sostanza sfugge.

Ma, in compenso di questi difetti, quale ammirabile novità, quale sicurezza profonda di frasi e di sentimenti, quale, nella sua cruda amarezza, refrigerante originalità. Il tipo di quell'uomo, di Francesco Prieux, non era mai stato portato così sul palcoscenico, notomizzato con così sicura scienza, con così implacabile serenità. E' lì, vivo, vero, palpitante, coi misteri della sua anima irrequietamente amorosa, perverso e puro affascinante, complicato eppure sincero.

« Un bell'amatore » lo chiama un altro personaggio della commedia: e se non bello, amatore certamente. Egli è di quegli uomini, la cui psiche ha tentato tanti dissettori d'anime, di quelli per cui il D'Annunzio ha riassunto in una delle sue frasi forse accidentalmente profonde l'essenza della vita: « Essere costantemente infedeli a una donna costantemente fedele ». Francesco Prieux ha amato Olimpia, l'ha fatta assai soffrire del suo amore; poi, un bel giorno, senza ch'ella sapesse il perchè, l'ha abbandonata, non s'è più fatto vedere. Olimpia ha pianto, ha aspettato sattimane, giorni ed anni; indi a poco a poco l'oblio ha velato il passato per lei, ed ella si è trovata, a trentacinque anni, col cuore coperto di cenere. Al limitare della vecchiezza, ella potrà forse trovare la calma, il porto; un altro giovane, buono, fedele, costante, l'ama, la vuole sposare. Ma ella esita.....

Che ha fatto intanto Francesco? Egli ha seguito la sua strada, e la sua strada l'ha portato ad amare altre donne. L'ultima, la più tenace, è la signora Ballanger, moglie separata di un grande scultore.

Separata, non divorziata, poichè avendo ella una bambina, ad onta dei torti del marito, non ha voluto divorziare. Questa signora è amica intima d'Olimpia; e Olimpia che è pure amica dello scultore si è assunto l'incarico di riconciliarl

perciò la bambina. E allora ella cede. Ma, poi ch'ella ama Francesco, alla vorrebbe conservarlo, e tutta la sua passione è in quelle parole ch'ella gli rivolge ingenuamente corrotto: Non si può avere un marito e un amante? Non posso io finire come le altre cominciano?

Francesco, dopo qualche esitazione, le promette che non l'abbandonerà, mentre medita invece di valersi di quella riconciliazione per vincere gli ultimi dubbi di Olimpia. E così fa infatti.

Ma Olimpia a cui l'amica ha rivelato che la sua relazione non è troncata, intuisce la verità, e non si lascia più attrarre. Tutto il suo cuore sanguina perchè ella lo ama ancora: essa starebbe forse ancora per cedere, ma un'ultima bruttura di Francesco la salva. No, no! essa non sarà sua: essa sposerà Maurizio. « Io sono giunta a un'età in cui si ha bisogno di fiducia e di sicurezza, e tu non mi dai che l'incertezza e il pericolo. »

Ho riassunto a grandi tratti; e ho fatto forse lavoro vano. Queste trame psicologiche non si riassumono. La loro verità e la loro bellezza è formata di piccoli tratti che può esprimere il dialogo, non il sunto.

In linea artistica, il *Passato* è opera di artista squisito. Il primo atto è un gioiello; lo è un po' meno il secondo. E' ottimo il terzo, dove basterebbe la scena fra Francesco e la signora Ballanger a rivelare un drammaturgo serio, nitido, suggestivo. E il quarto si risolleva all'altezza del primo.

La scena tra le due amiche è forse un po' fredda, un po', ripeto, scheletrica. Par quasi che ci sarebbe altro da dire, e certo che il lavoro psicologico che si compie nelle due anime è lasciato un po' troppo nell'ombra. Ma viene a riempire l'atto la scena tra Olimpia e Francesco, tratteggiata con così sicura evidenza! E quali frasi, quali parole vere, profondamente vere escono dalle labbra della donna! « No; anche conoscendoti qual sei, io avrei potuto amarti prima, perchè ero più forte: ora non ho più la bellezza, e tutta la parte migliore di me, l'anima mia, non è di quelle cose che tu sapresti apprezzare. »

Ma, intanto, anche con questa coscienza della sua debolezza, ella sta per cedere. « Che t'importa — mormora lui — del futuro? Non ti basta la felicità del presente? » — « Io ho bisogno di poter stimare l'uomo che amo. » — « Ah! gli è che tu non mi ami ancora abbastanza: quando si ama, non si giudica, non si condanna. »

Ahimè, ripetere lmai non è opera di critico, vale a dire di giudice. Ma la frase di Francesco Prieux serve anche per me in questo caso: chi ama non giudica. Ed io amo infinitamente questa commedia sottile e rischiosa che si propongono di lumeggiare qualche tratto più oscuro dell'anima umana, e lo fanno con profondità di pensiero, con tristezza di medico. Il personaggio maschile è antipatico fino alla nausea, feroce, urta tutto quanto v'è in noi di onesto e di fedele. Ma la curiosità è più forte, questa curiosità di tutte le cose dell'anima che ha maggior fascino di qualunque altro segreto. E il *Passato* a questa curiosità in qualche parte appaga.

Ripeto: si può trovare la commedia fredda in certi punti, oscura in certi altri, e dogmatica troppo, e troppo fatta più di sentimento che d'azione; si può discutere se l'un carattere risponda al concetto che noi ci siamo fatti di un carattere simile, se l'altro non conceda troppo a volte all'ideal psicologico che vuole incarnare; se non vi sia della prolissità, se non vi siano delle ripetizioni, delle sproporzioni, delle lacune; ma ciò nondimeno la commedia appare sempre qual'è degna di ammirazione e di studio.

Il pubblico l'ha pensata forse un po' diversamente da me, perchè, se vi furono applausi a tutti gli atti, agli ultimi due essi furono un po' contrastati. Ma io ho fiducia che se la rimetirà con più calma, potrà cambiar di parere.

Irma Gramatica ed Enrico Reinach miniereno le loro parti squisitamente. Nel primo atto e nell'ultima scena del quarto essi furono veramente mirabili. Ottimamente la signora Reinach. Però vorrei ricordare anche agli interpreti che bisogna aver fiducia nelle commedie che si mettono in scena: la fiducia scuote la montagna, forse, e certo impedisce, nella recitazione, la irresolutezza. cjc.

Scoperte archeologiche presso il duomo di Torino. — In questi ultimi giorni, eseguendosi alcuni lavori di demolizione nel Palazzo Reale, presso il fianco sud della cattedrale di San Giovanni, vennero in luce alcuni resti di edifici antichi. Sono archi a sesto scuto, basati su pilastri con capitelli cubici, eseguiti in mattone di eccellente lavoro, del tipo consueto nella regione Pedemontana, e rammentano per l'eleganza la poco lontana casa detta del *Vescovo*, in via Porta Palatina. Oltre a questi resti si scoprirono poche tracce di un portico più antico, composto di colonnine in arenaria, con capitellino a decorazione vegetale stilizzata, ed archetti in mattoni diligentemente lavorati.

La direzione tecnica dei lavori è affidata al comm. Stramucci, dell'ufficio della Real Casa; i rilievi archeologici sono eseguiti per cura del personale dell'Ufficio di conservazione dei monumenti. E' probabile che le tracce ora venute in luce siano quelle di due chiostri, costruiti in epoca diversa, l'uno del XII secolo, l'altro del XV, appartenenti alle chiese demolite per far luogo all'attuale cattedrale di San Giovanni.

L'album fotografico dell'Esposizione offerto al Re. — Molto ed eccellenti furono le fotografie di vedute dell'Esposizione generale eseguite dal cav. Remo Lovazzano, uno dei migliori fotografi torinesi; e una parte di esse poterono ammirare, riprodotte in zincotipia, i lettori del giornale illustrato *L'Esposizione Nazionale* del 1898, edito dalla casa Roux Frassati e C., e ora dato come premio straordinario agli abbonati della *Stampa*, cui se ne erano serbate alcune migliaia di copie.

Orbene, di queste fotografie il cav. Lovazzano pensò di fare una raccolta completa e di offrirle in omaggio al Re quale ricordo fedele della grande Mostra, dei suoi edifici, degli « interni », dei chioschi e dei principali avvenimenti che ad esse andarono connessi, come la gara del tiro a segno, il concorso ippico, il concorso ginnastico, ecc.

Le fotografie sono state riunite in un magnifico *album* in cuoio giallo con fregi in argento cesellato e sguardie in raso bianco marezzato, opera veramente ricca ed artistica dello stabilimento Vezzosi. Un'epigrafe dettata dall'avvocato Bona dichiara il pensiero di omaggio e di ricordo con cui il cav. Lovazzano offre al Re questa raccolta, che forma una vera opera d'arte, poichè arte è ormai altresì la fotografia.

L'*album* sarà tra breve presentato al Re.

Una consimile raccolta il cav. Lovazzano ha altresì offerto all'on. Villa, presidente dell'Esposizione.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

L'assemblea straordinaria dei soci della Cassa Nazionale per le pensioni.

L'assemblea straordinaria dei soci della Cassa Nazionale per le pensioni, che avrà luogo oggi, domenica, alle ore 14, nel teatro Vittorio Emanuele, è stata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto convocata in seguito ad una domanda firmata da 13 mila soci.

All'ordine del giorno sono alcune « Proposte di modifiche allo statuto sociale ».

Queste modificazioni riguardano essenzialmente la soppressione del carattere di *cooperativa* che fin qui ebbe la Società, e la sostituzione all'assemblea generale dei soci di un « Consiglio generale di delegati eletti dai soci stessi in ragione di un delegato per ogni provincia. »

Ciò che sollevò e solleva opposizione di molti soci è la seguente disposizione contenuta nella modificazione che si vorrebbe portare all'articolo 24 dello statuto sociale:

« La votazione per l'elezione dei delegati « avrà luogo in ogni ufficio di rappresentanza « ufficiale o presso la sede centrale, in cui « verrà costituito un seggio composto del rappre- « sentante sociale o suo delegato, che fungerà « da presidente, e da un segretario e due scru- « tatori scelti dai soci fra i soci presenti. »

Gli oppositori al nuovo statuto temono che da questa disposizione derivi una sovershia ingerenza, nell'andamento della Società, del Consiglio di Amministrazione e della Direzione, rappresentati appunto dai rappresentanti ufficiali, e che, coll'abolizione delle assemblee generali dei soci, venga tolto a questi ogni controllo diretto sulla gestione sociale.

Pertanto l'Assemblea d'oggi che può veramente avere nella vita dell'Istituto una eccezionale importanza, si annunzia numerosissima.

Ancora la lite pel monumento Costa.

Come è noto, il Municipio di Torino ha promosso due liti contro lo scultore Costa pel monumento a Vittorio Emanuele: la prima per la risoluzione del contratto e la presa di possesso del monumento, l'altra pel compenso dovuto al Costa per l'opera sua. Il Costa ha già percepito L. 500,000, epperò bisogna stabilire quanto di questa somma veramente gli spetta.

Su questa causa il Tribunale ordinò la perizia, che fu eseguita, e su di essa si pronunziarà nuovamente il Tribunale.

Il Costa ricorse in Appello e in Cassazione contro la sentenza della prima causa, di risoluzione di contratto, e ieri si è discussa in Cassazione la causa.

Nessuno si presenta a sostenere le ragioni del Costa contenute nel ricorso, e pel Municipio comparve l'avv. Panis e per la Real Casa l'avv. Perrone.

Relatore della causa fu il cons. Lavini.

Il P. M. cav. Cavalli chiese il rigetto della domanda del Costa. Fra qualche giorno avremo la sentenza.

Arrivo e partenze. — Giunse e riparti per la capitale il deputato Bruniccardi.

Per la linea di Roma partì pure il senatore Bombrini.

La questione Fusari. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Un gruppo numeroso di studenti del terzo anno di medicina, radunatosi in seguito ai commenti fatti dai giornali cittadini sopra qualche disordine occorso nella scuola di anatomia, fa osservare che le deliberazioni prese nell'adunanza al *Lunepy* non sono punto l'espressione dei voleri della maggioranza degli studenti interessati. Essi, come sono gelosi custodi dei loro diritti, così non si credono autorizzati a discutere i meriti didattici e scientifici del professore attuale.

« I medesimi hanno deliberato di mandare una protesta al rettore della R. Università nel caso che i disordini si ripetessero o fosse impedito il corso delle lezioni. »

(Seguono le firme).

I diplomi di premiazione dell'Esposizione. — E' cominciata presso gli uffici del Comitato Esecutivo dell'Esposizione (via Principe Amedeo, 9) la distribuzione dei diplomi agli espositori premiati nelle divisioni V e VI « Industrie meccaniche ed elettricità ».

La distribuzione si fa dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 17,30.

I titolari possono ritirare il rispettivo diploma, rilasciandone ricevuta, o personalmente o a mezzo di un loro incaricato a ciò specialmente autorizzato, che dovrà presentare al Comitato la lettera di delegazione. E' indispensabile indicare il numero di matricola.

Gli espositori residenti fuori di Torino, facendone richiesta, potranno riceverlo per posta.

I diplomi non vengono rimessi a coloro che non siano in piena regola per la contabilità col Comitato.

Non si rilasciano duplicati di diploma. Fra due settimane il Comitato potrà spedire il diploma per posta agli espositori delle suddette divisioni, che non ne abbiano fatta richiesta.

Il Comitato non assume responsabilità in caso di smarrimento o di guasti dei diplomi spediti a mezzo postale.

I vincitori del premio di fondazione Weill-Weiss furono quest'anno i signori: Paolo Locati (1° premio, con un « apparecchio per tracciare curve epicicloidali per i denti d'ingranaggio »); Annibale Rossa (3° premio), Gobetti (3° premio), Mongi e Borsitto (4° premio a pari merito). Ieri sera, nel salone dell'Associazione Generale degli operai, ebbe luogo la premiazione, presenti il sindaco on. senatore Saverino Cassna, che si congratulò, con vive parole di elogio, coi premiati, l'assessore ingegnere comm. Bollati, il conte Toralelli, presidente delle Scuole tecniche di San Carlo, i membri della Commissione esaminatrice (ingegnere Giovara, signor Gubitoso, signor Navone) e il presidente dell'Associazione operai. L'ingegnere Roycend, consigliere comunale, scusò la sua assenza.

La festa, animata da numeroso pubblico che salutò con fragorosi applausi i premiati, rallegrata dalla Banda musicale dell'Associazione, si chiuse con la premiazione dei soci e dei figli dei soci che riportarono già premi o note di distinzione alle Scuole tecniche di San Carlo.

Una nuova scala-ponte. — Ne è inventore il signor Angelo Borsitto, un distinto disegnatore meccanico, che già in parecchi concorsi Weill-Weiss fu giudicato degno di premio e di incoraggiamento.

La sua nuova scala-ponte, di cui abbiamo potuto esaminare un piccolo modello, presenta dei grandissimi vantaggi sui ponti in legno attualmente in uso e costruiti, spesso con pericolo, sempre con grande spreco di tempo, dai carpentieri.

Il ponte del signor Borsitto, manovrabile anche da due soli operai in pochi minuti, non presenta nessun pericolo; si sviluppa come un telescopio, e permette di salire o discendere all'altezza voluta senza bisogno di eseguire false manovre e di interrompere più di qualche minuto il lavoro; vantaggi tutti da tenere in gran conto e che assicurano all'invenzione del distinto nostro concittadino una larga applicazione nelle industrie edilizie e meccaniche.

Pel veglione *Babylon*. — Ecco l'elenco completo dei premi che quanto prima verranno esposti nelle vetrine del cappellaio Bianchi, portici di piazza Castello, tranne, naturalmente, i ritratti delle vincitrici di là da venire:

Alle signore in domino: 1° Statuetta in bronzo della vincitrice, eseguita da L. Bistolfi; 2° ritratto della vincitrice, dipinto da C. Saccaggi; 3° ventaglio, dipinto da C. Follini.

Alle mascherate di almeno otto persone: 1° Grande vaso *bleu-Sevres*; 2° servizio da *the* in rame.

Alle mascherate di almeno quattro persone: Tavolo e servizio inglese da liquori.

Alle comitive in costume di almeno due persone: 1° Pendolino « Marie Antoinette »; 2° Coppa indiana.

Ai costumi individuali: Valigia in cuoio, *remontoir* a lante, mobiletto giapponese, anfora in ceramica moderna, caraffa per liquori.

A disposizione della Giuria: Vaso in cristallo a smalto, anfora ungherese, caraffa per liquori.

Gran premio del Commercio: L. 500 in contanti.

I signori abbonati che intendono occupare i loro palchi la sera del 6 febbraio, sono pregati di darne avviso alla segreteria entro il 31 corrente; trascorso il qual termine il Comitato potrà in vendita i palchi stessi.

Beneficenza. — Abbiamo ricevuto dal signor Antonio Bianchetta, promotore, insieme ai signori Balocco Pietro e Giachetti Giovanni, di un banchetto in onore del maresciallo Alasonati (già comandante la squadra di polizia urbana del Borgo San Salvario), L. 28, di cui 20, frutto di una colletta proposta dallo stesso Bianchetta, e L. 8, importo quote versate dai signori Rosso Giovanni e Perino Luigi, i quali non poterono intervenire al pranzo, la qual somma venne elargita a beneficio dei poveri della *Carità del Sabato*.

Ringraziamenti vivissimi al gentili oblatori.

Un ringraziamento al Circo Max Schumann. — Dal conte Agliono, presidente della Federazione degli Asili suburbani, riceviamo:

« Il sottoscritto, interprete del sentimento comune a tutti i signori componenti questa Federazione, adempie al gradito dovere di segnalare pubblicamente che la serata offerta dalla Compagnia equestre diretta dal valente signor Schumann e dal benemerito Comitato di beneficenza del teatro Vittorio Emanuele a beneficio degli Asili infantili suburbani confederati diede lo splendido risultato netto di L. 917 65.

« Oltre a questa cospicua somma, le LL. AA. RR. la Duchessa di Genova madre, il Duca e la Duchessa di Genova elargirono la somma di L. 200, e S. A. R. il Duca d'Aosta e la duchessa Elena d'Aosta la somma di L. 100, continuando così quel munificente sentimento di carità che è vanto della Famiglia Sabauda, e perciò, a nome della Federazione, chi scrive estrinseca i suoi atti di profonda gratitudine.

« l° Assessore. »

Una festa campestre. — Ieri sera gran festa campestre con fiera di beneficenza al Circolo mandolinistì della Società l' « Esercito » in via Arcivescovado, N. 1.

I locali del circolo, trasformati in un ameno comunello del Piemonte colla sua bravo casa comunale, il campanile, la piazzetta, ed il *mucello gentile*, presentavano una bellissima vista. Vi erano poi il pievano, i carabinieri, le guardie campestri, la Banda comunale e numerose contadinelle che completavano la scena campestre, animata sempre da vispe mascherine e da allegri giovinetti.

Alle 21 ebbe luogo l'inaugurazione di un busto..... per signora, con un discorso umoristico del sindaco presidente.

In conclusione una festa piena di brio ed un ballo animatissimo fino a notte inoltrata.

Morto avvelenato. — Giovedì scorso l'operaio Canonico Michelangelo, d'anni 65, mentre lavorava nello Stabilimento di distillazione alla Barriera di Nizza, bevette per sbaglio in un recipiente che conteneva dell'acido acetico.

Il povero fu trasportato al San Giovanni; ma, non ostante le cure mediche, verso le ore 19,30 di ieri morì.

Fra amici. — Verso le 0,45 di stamane, Canonica Giacomo, d'anni 25, conciatore, si recava in casa di un suo amico a nome Maccagno Francesco, al 1° piano della casa N. 3, corso Napoli.

La visita amichevole fu tale che i due amici si misurono per motivi d'interesse, ed estratti i coltelli si ferirono a vicenda.

Il Canonica, accompagnato alla caserma delle guardie civiche all'Aurora, venne ivi medicato coll'antisettico e quindi accompagnato al San Giovanni, ove gli fu medicata una ferita alla spalla sinistra, giudicata guaribile in 12 giorni, ed il Maccagno venne condotto al Municipio, dove venne medicato dal dottor signor Costa d'una ferita alla regione ascellare sinistra che potrà guarire in otto giorni.

Un colpo di barra di ferro. — Nel pomeriggio di ieri nello scalo merci P. V., alla stazione di Porta Nuova, il facchino Costantini Cristoforo, d'anni 43, veniva a questione con un certo Pietro per gelosia di mestiere e fu da questi ferito al capo con una sbarra di ferro.

Il ferito fu da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Una tranvia elettrica investita. — Intorno alle 11 di ieri il carrettiere Tasca Martino, uscendo da una porta del corso Siccardi in condotta d'un carro carico di merce tirato da un cavallo, andò ad urtare colle sbarre del veicolo contro la tranvia elettrica N. 43 della S. E. T. che ivi transitava.

Nessun male alle persone, mentre i due veicoli rimasero lievemente avariati.

Un cocchiere imprudentissimo. — Mentre un carrozzone elettrico della S. E. T. percorreva ieri sera con andatura regolare la via Accademia Albertina, all'angolo della via dei Mille, poco mancò investisse la vettura pubblica n. 200, con due passeggeri, il cui cocchiere Matta Francesco spingendo il cavallo a corsa rapida aveva tagliata la via alla tranvia.

Se non avvennero disgrazie lo si deve alla prontezza del conduttore Torchio Giuseppe, il quale, dando il freno elettrico, riuscì a fermare il carrozzone ad un metro circa dalla cittadina.

L'imprudente auriga fu più tardi dichiarato in contravvenzione da un brigadiere delle guardie municipali.

Un arrestando che schiaffeggia una guardia. — Ieri due guardie di pubblica sicurezza s'incontrarono, sotto l'atrio del Tribunale, in certo Contini Federico, d'anni 19, il quale era colpito di mandato di cattura per furto. Nell'atto in cui le guardie gli intimavano di uscire dal Tribunale, il Contini diede uno schiaffo alla guardia Manoni Menotti.

I ladri. — Ignoti ladri entrati, mediante scasso, nella sofitta di Armando Maria, al N. 10 di piazza Castello, rubarono vari effetti di biancheria e di vestiario.

STATO CIVILE. — Torino, 28 gennaio 1899
NASCITE 20: così maschi 14, femmine 6.
MATRIMONI: Arnoldi Gaetano con Bellotti Carlotta — Baroni Raffaele con Ferreris Maria — Boccassino Antonio con Bocca Orsola — Botto Michele con Marino Caterina — Capello Natale con Candelaro Celestina — Comberto Tommaso con Testa Palma — Debenedetti Adolfo con Zumaglini Maria — Filipetto Francesco con Miaglia Onorata — Garrone capitano Alessandro con Mamoli Laura — Gozzelino Francesco con Savarino Caterina — Grassi Carlo con Cavagnone Margherita — Talotti Alessandro con Anselmetti Ester — Bertolino Michele con Testa Lucia — Allegra Paolo con Galea Emilia — Cerutti Giacomo con Mascoli Clotilde — Costa Francesco con Sirocchio Margherita — Daniele Umberto con Tintoretti Rosa — Davicino Giovanni Battista con Razzano Maddalena — Ferretti Giuseppe con Negro Antonia vedova Raschio.
MORTI: Marchesini cav. avv. Mario Camillo, di anni 62, di Torino, pens. gov., via M. Vitt., 51.
Cavallotto Clemente, id. 20, di Torino, sotto-capo macchinista, via Carlo Alberto, 37.
Graglia Domenico, id. 70, di Saluggia, portinaio, via Vittorio Amedeo II, 21.
Chiamberlando Benedetto, id. 82, di Giaglione, avvocato, via Genova, 18.
Ormezzano Giuseppe, id. 68, di Biella, impiegato governativo a riposo, via Vaschiglia, 10.
Miraglio Maria, id. 6, di Settimo Torinese, Badia Stura, 603.
Bozzo Eugenio, id. 88, di Mortigliengo, macchin. Deliguore C. n. Dalmazzone, id. 80, di Belvedere L. Benetti Paolo, id. 65, di Brescia, cocchiere.
Allocco Giovanni, id. 28, di Bra, operaio.
Ferrando M. T. n. Procarione, id. 64, di Lecaus, Sulla Giovanni, id. 78, di Cosseria, sarto.
Bobba Giacome, id. 77, d'Asti, calzolaio.
Più 0 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 16, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 22 al 28 gennaio.

Rigat Giuseppe, bracc. con Olivetti Giuseppa, cost.
Caveglia F., v.-br. g. dar. » Magliano Franc., cuoco.
Picat Gior. Ferd., bracc. » Giudici Maria v. Paletto.
Ronco Bernardo, calzol. » Varanna Rosalind., cam.
Rusgino Firmino, pittore » Garobino Teresa, sarta.
Raibi Gius. carrettiere » Rubietti Giovanna.
Favarino Michele, fattor. » Vignola Maria, sarta.
Valle Michele, negoz. » Bergamino Anna, negoz.
Borgna Pietro, negoz. » Audreini Angela.
Ponti Antonio, meccan. » Pessenda Cater., sarta.
Santa Giov., br. g. dar. » Chicco Madd. v. Geelo.
Campi Luigi, proprietario » Appiotti Marta, maestra.
Tirazza Giovanni, cons. » Suino Adelaide.
Giardini Gio. Pietro » Forat Dionisia Carlotta.
Gariglio Giacomo, mur. » Roglietti Anna, contad.
Raimondo Dionigi, neg. » Arigo Rosa, negoziante.
Ribò Antonio, imballat. » Torrione Celestina.
Gambaudo Gio., commes. » Minetti Camilla.
Rocco Giacomo, fondit. » Villata Carlotta.
Spagna Severino, murat. » Quaglietto Marianna.
Sibona Giuseppe, contad. » Barbero Domenica.
Benvenuto Luigi, impieg. » Prola Elisa.
Rissone Carlo, carrett. » Ellena Margherita.
Rocci Giuseppe, conc. » Acuis Grosso T. Catterina.
Avagnina F., cocchiere » Viora L., cameriera.
Gili Angelo, salumaio. » Rastelli Teresa.
Ferrero Tercilo, cala. » Zurletti Serafina, sarta.
Domenicucci S., camer. » Franchino T. ricamatr.
Farello A., conciatore » Bursio E., op. in cotoni.
Boffa Luigi, muratore » Ferro Emilia.
Milazzo Damaso, negoz. » Caramello L., cameriera.
Gerino Matteo, contad. » Rigo G., cameriera.
Berello Ernesto, contad. » Calza-Vercelli, contad.
Bestieco G., lavoratore » Boriano M., tessitrice.
Cassagno Luigi, possid. » Becco Carola.
Pessino A., cocchiere » Geremia M., commessa.
Bosco Giuseppe, falegn. » Buzone Giuseppa.
Giobergo Franc., fondit. » Boretti Alessandrina.
Pancino Emilio, casam. » Boido Tredosia, sarta.
Rossotto Batt., acc. gas » Cornaglia Elisabetta.
Berti Nicola, meccanico » Risecco Madd., sarta.
Bordiga Cesare, fabbro » Vinela Celestina, oper.
Fesata Guglielmo, pittore » Ferrando Rosalia, casa.
Marchesini Ugo, comm. » De Andreis Giuseppa.
Domene Ottato, pension. » Genela Arcangela.
Bosco Davide, fonchista » Ostorero Maria.
Quadri Rocco Giacomo » Mancino Giulietta.
Rattalino A. G., vetraio » Giani Clara Maria.
Rossi F., ag. pubb. sicur. » Destefanis Giuseppa.
Huguano Stef., commer. » Sardi Lucia.
Podio F., impr. govern. » Bosio Elvira.
Stroppiana Ern., agric. » Branzo Federica.
Bollito Ettore, meccan. » Roberto Giovanna, sarta.
Ghione Michele, vermic. » Tibaldi Clara.
Chiari Carlo, tintore » Bertotti Angela, camer.
Vizza Francesco, cantad. » Gallo Rosa.
Bigioli Enrico, cocch. » Scaiola Maria, camer.

NECROLOGIO.

Bitonto (Bari). — Senatore Rogadeo conte di Torrenuovo, che nel 1860, a 25 anni, fu, per decreto di Garibaldi, governatore di Bari. Era stato deputato di Bari, Bitonto e Gioia.

Busca. — Alladi Amedeo, chimico-farmacista.

Cerrè. — Carlo Vassallo, chimico-farmacista.

Dronero. — Conte Cesare Donadeo di San Marcello e Sala.

Genova. — Cav. Aderni Giovanni, d'anni 65, consigliere alla Corte d'Appello.

Livorno (Toscana). — Cav. uff. Ottaviano Torgioni Tozzetti, d'anni 60, preside del regio Liceo Niccolini, dove per oltre venti anni tenne la cattedra di lettera italiana. E' autore di un'ottima *Antologia* della prosa e poesia livornese.

Palermo. — Angelo Compagno, noto impresario teatrale.

Parigi. — Bogino Federico, rinomato scultore. — Signora Sixlon, vedova del ciambellano imperiale russo.

Teramo (Salerno). — Comm. Carlo Pavone, presidente di corte d'appello.

COSE LIETE.

Nozze. — A Genova il conte Paolino Vimercati Sozzi De Capitani, di illustre famiglia bergamasca, si univa in matrimonio colla gentilissima signorina nobile Bianca Amelia De Carioli, nativa di Valparaiso (Chili). Furono testimoni i marchesi Alessandro Staglieno, Cesare Staglieno, Gioachino Pallavicino e l'avv. Paolo Mazza. Auguri agli sposi diretti a Parigi.

Ad Este il signor Luigi Marinoni, figlio del noto industriale, con la signorina Giuseppina Lorenzi, di Bergamo.

A Napoli il signor Ettore Landi, insegnante, con la signorina Medina Giuseppina.

A Reggio (Emilia) il dottor Ulderico Tedeschi, con la signorina Moratti Maria.

A Teramo il dottor Serafino Cerulli-Irelli, figlio al deputato omonimo, con la signorina Concettina Marconzi.

ULTIME NOTIZIE

Il primo ballo a Corte.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 2:

Il primo ballo a Corte non fu affollatissimo come negli ultimi anni, ma fu elegante e suntuoso. Vi intervennero tutti i ministri, molti senatori e deputati, una larga rappresentanza del mondo ufficiale, il Corpo diplomatico. Le signore erano circa 400, tutte in splendide *toilettes*.

I sovrani entrarono alle ore 22 1/2 nelle sale. La *salette* della Regina era: abito di velluto *mirotre gris perle* chiaro festonato con lunghissimo strascico. Tutto l'abito era ricamato in oro, argento e perle. Sul *corsage* una guarnizione di brillanti e smeraldi; un giro di brillanti e fili di perle al collo, e in testa il diadema di brillanti e smeraldi; sul petto un gaffone rosso; ventaglio di tartaruga e penne di struzzo bianche con lo stemma reale. Il Re in marsina.

Alle ore 23 cominciò la quadriglia d'onore, che fu eseguita dalla Regina con il Duca di Connaught e *vis a vis* il Duca di Genova con l'ambasciatrice degli Stati Uniti; al lato destro della Regina l'ambasciatore turco con l'ambasciatrice russa, l'ambasciatore di Russia con l'ambasciatrice d'Inghilterra, l'ambasciatore di Francia con madama Pelloux, il senatore Finali e la duchessa di Sartirana; al lato sinistro della Regina l'ambasciatore degli Stati Uniti e l'ambasciatrice di Francia, l'ambasciatore di Spagna e la marchesa Di Rudinì, l'ambasciatore inglese e madama Canevaro, la duchessa Brancaccio e l'onorevole Deriseis.

Dopo la quadriglia i sovrani si intrattennero a parlare cordialmente, la Regina con le signore presenti, il Re con i ministri, deputati, senatori, ambasciatori.

Alle ore 1 1/4 i sovrani si ritirarono. Il *buffet* fu ricco, le danze proseguirono animate fino alle ore 3.

La causa del sindaco di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 29, ore 9,50:

E' stata chiusa l'istruttoria contro Costella, che risponderà di appropriazione indebita e peculato; Gori e Chiappe risponderanno di complicità necessaria.

Il processo si svolgerà al Tribunale di Lucca.

L'Inghilterra occupa l'Athara.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 29:

Il vessillo inglese fu issato sull'Athara ed a Wady-Halfa.

Un nuovo discorso di Chamberlain.

Londra, 29 *(Stefani)*. — Chamberlain pronunciò un discorso a Birmingham. Dimostrò l'unione stretta fra l'Inghilterra, le sue colonie e gli Stati Uniti; la cooperazione della razza anglo-sassone alla civiltà ed alla prosperità. Rilevò che le colonie, tranne le Antille, sono minacciate dai premi sugli zuccheri.

L'arcivescovo di Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 29 *(Stefani)*. — L'arcivescovo preparasi a partire per Roma.

Navigazione.

New York, 29 *(Stefani)*. — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Due vittime dell'Amazzonia.

La *Provincia de Parà* reca la notizia che a Manaos sono morti il capitano Pericle Cassano e sua moglie, recatisi colà sul *Re Umberto*. I due sventurati furono vittima, pare, del clima dell'Amazzonia, inclemente verso gli stranieri nell'epoca dell'anno scelta dal Cassano per il suo viaggio.

CRONACA CITTADINA

Tra studenti e professore.

Stamane, verso le ore 10, più di centocinquanta studenti dei tre primi corsi di anatomia umana si radunarono in una delle sale del Circolo « High-life » per discutere sulla questione Fusari.

Nominatosi il presidente, questi, esposte il motivo che li aveva colà riuniti, diede facoltà alle parti di esprimere il loro parere.

Il partito fusariano, per mezzo del suo presidente, espose le sue ragioni; vorrebbero essi indirizzare al rettore dell'Università una lettera, in cui si domanderebbe che fosse concesso il tradizionale canto nel minuti che precedono la lezione; che sia aperto il Museo anatomico; che siano concesse le cose (utilissime per lo studio dell'osteologia); che venga quindi aperto l'Anfiteatro anatomico.

Il partito anti-fusariano, a risposta di dette proposte, lesse la seguente lettera:

..... Che la volata soppressione della tradizionale abitudine di cantare nell'aula prima della lezione non fu che la causa occasionale della nostra agitazione.

Che, anzi, in molti, prima che si iniziasse il corso, era vivo il timore che il prof. Fusari non corrispondesse alle ragione dell'alta carica a cui era assunto; timore che era avvalorato dal giudizio stesso della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di anatomia nell'Università di Bologna, la quale così ebbe ad esprimersi:

Il prof. Fusari ha..... una carriera precipitosamente ascendente. I suoi lavori si estendono..... più spiccatamente nel campo istologico ed istologico comparativo..... Nei suoi lavori più direttamente attinenti all'anatomia umana normale trovansi alcune mende.

Di più relatava il precedente che il Fusari, nominato professore di anatomia a Bologna, era stato da quegli studenti rifiutato, perchè a successore del compianto Calori volevano un vero anatomico, e non uno studioso dell'encefalo dei teleo ei e del sistema nervoso dell'amphioxus.

Non ostante questi precedenti, abbiamo voluto sentire le sue lezioni; ma queste ci convinsero che il suo era un indirizzo affatto teorico, che il professore Fusari mancava di tutte quelle doti indispensabili ad un insegnante perchè le sue lezioni siano di qualche utilità alla scolaresca, quali la chiarezza nell'esporre, l'ordine nella trattazione delle varie parti di ogni singolo argomento, la precisione nella nomenclatura, ecc., ecc. Servì inoltre ad inasprire gli animi, l'introduzione di varie novità vessatorie e punto giovevoli al buon andamento dello studio.

Per queste e per altre considerazioni, la grande maggioranza di noi è fermamente decisa a non voler il prof. Fusari a continuatore dell'opera del professore Giacomini, perchè convinta non essere egli atto ad insegnare la vera anatomia pratica quale ci è necessaria per l'esercizio dell'arte medica.

Noi, fidenti che ognuno, il quale conosca il vero stato delle cose, non potrà che darci pienamente ragione, superiori *alle influenze di qualsiasi partito e setta*, continueremo con serietà nella via per cui ci siamo messi, finchè la giustizia della nostra causa non sarà riconosciuta e proclamata.

Gli studenti presenti approvarono in grande maggioranza detta lettera: decisero di astenersi dalle lezioni; di inviare al ministro della pubblica istruzione un memoriale nel quale siano espresse le ragioni per cui gli studenti si astengono dal frequentare i corsi.

Per mezzo di un telegramma annunziarono a S. E. il ministro che, entro pochi giorni, sarà inviato detto memoriale, assicurandolo che tutte le altre lezioni procederanno con perfetto ordine.

Quindi l'assemblea si sciolse, consigliando l'astensione dalle lezioni e la calma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 gennaio:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,8 Massima + 5,8
Stato atmosferico — Ore 9: pioggerella; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta mill. 7,8.

(Castello Mediceale - in riva al Po):
Temperatura massima del giorno 27: + 2,0
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 2,3

(Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 28: + 4,0
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 2,0

30 gennaio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 53: tramonta alle ore 17, minuti 32.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) — 28 — 29
Parigi (3 m) — per corrente — Fr. 42 40 — 42 50
» — per fabbraio — » 42 20 — 42 10
» — a marzo-aprile — » 42 60 — 42 60
» — a 4 mesi da marzo — » 42 90 — 43 00
Mercato debole.
Zucchero rosso N. 3 disp. — Fr. 28 50 — 29 50
» raffinato id. — » 103 75 — 104 75
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 29 37 — 29 12
» a 4 mesi da maggio — » 30 12 — 30 25
Mercato debole.

LIVERPOOL gennaio (sera) — 27 — 28
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani calmi — Borsa ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — balle N. 10,000 — 8,000
di cui per la speculazione — » » 500 — 500
per la consumazione — » » 9,500 — 8,500
importazioni — » » 27,000 — 11,000
Cereali da consegnare:
pel corrente — D. 5 2 1/2d. — 5 2 1/2d.
per gennaio-febbraio — » 5 1 3/4d. — 5 1 3/4d.
per marzo-aprile — » 5 1 1/4 — 5 1 1/4
per maggio-giugno — » 5 1 1/4d. — 5 0 3/4d.
Shewsugger, Good Obeliersah, N. 1 Comraw — Good Comraw e Bengala, prossi in ribasso di 1/32.

HAVRE gennaio (sera) — 27 — 28
Cotoni — Vendite — balle N. 1,500 — 4,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 11,000 — 5,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA gennaio (sera) — 27 — 28
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente — Fr. 19 — — 19 —
» marzo aprile — » 19 1/2 — 19 1/2
Mercato calmo.

BREMA gennaio (sera)

40 metri di tela
alta cent. 70 - L. 12.

Migliaia di pezze di questa tela, forte, bianca e senza apprêto, sono state vendute finora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alta cent. 70 L. 12 —
40 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 16 —

Tela De-Clemente

Parecchi milioni di metri di questa tela, fortissima, bianca, senza l'ombra di apprêto, filato primissima America adatta per camicie, ma in special modo per forti lenzuola, venduta in tutta Italia ed all'Estero con ripetute commissioni gli fanno acquistare il plauso universale.

40 metri alta cent. 70 L. 14 —
O metri alta cent. 80 » 16 —
40 metri alta cent. 90 » 19 —

Campioni *gratis* a richiesta.

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1.20 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno, mediante anticipo di L. 2.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2.
770 M

CERCASI
pel 1.o aprile 1899
Alloggio

di quattro camere e cucina al 1° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitalizzazione. — Offerte a G. 1899, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 246

Cercasi alloggio

di 10 a 12 camere, col fitto annuo di L. 1500, pel 1° luglio od anche prima. — Dirigere offerte Cassetta N. 54, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1202

ALLOGGIO

grande, splendido, piano nobile, vicino **piazza** Castello, adatto anche per ufficio o magazzino, cedesi a condizioni favorevoli. — Rivolgersi negozio stoffe, via Pietro Micca, 15. c 1129 b

Bella camera

a soletto; occorrendo, altra grande al 1° p°, ben esposte, affittansi a signore per bene. — Riv. Reggiato maiolicaio, corso Vittorio Emanuele, 57. c 1119

Da affittare

1° aprile: alloggio di 5 camere al 5° piano.
1° luglio: alloggio di 10 membri al 1° piano, 2 casi inglesi e 2 cantine.
Via San Quintino, 19. c 1227

Via Mazzini, 7

Affittamento di mobili eleganti e comuni, a buone condizioni. **Vendita** a prezzi mitissimi. 807

NEGOZIO

ed **assuefatti**, nel più bel centro di Torino, **cedonsi a condizioni eccezionali.** — Rivolgersi al negozio stoffe, via Pietro Micca, n. 10. c 1129 a

Fornace HOFFMANN

In Valperga da vendere o d'affittare in terreni annessi di are 190, giornate 6. — Rivolgersi al notaio Luttati in Valperga. c 894

Liquidazione di mobili
per cessato commercio
BRICCA F., via Massena, n. 8.
c 789

A ricchi sposi
offresi d'occasione
MOBILIA DI LUSSO
ancora nuova. Facile accordo sul prezzo. — Rivolgersi B., via Cavour, n. 41. c 1203

VENDITA

Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi al Magazzini di
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 61, Torino.
Grande Stock recentemente provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 95

300

letti in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Michetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 20. 78

SAPOL

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta.
per la toeletta - ammolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
Tre pezzi in 6 scatole L. 2.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C.ia Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca ore forma quadra* = (il vecchio e accreditatissimo tipo) volutamente, a ripetutissime e varii profumi. - Un pezzo L. 1,05 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,00 e dodici pezzi L. 12,00 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'ammoniaca centrifuga* = Il profumo va aggiornicolo accentuandosi quanto più è presso di Sapol al massimo. - Un pezzo L. 1,25 più 50 cent. per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,00 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS (*superlusso*) preparato espressamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza del finissimo Sapol marca ore. - Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marmorizzata L. 7,50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente solforato; necessario durante le epidemie, e per traversate nei di fortissimo. - Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE economicissimo, ed assai economico per le saponate delle barbe; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. - Preparano il Sapol alla polvere. - Una scatola L. 1.— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di posta.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toletta. La dosatura è perfettissima. - Preparano il Sapol alla catrame, alla zolfo, alla iodio, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,00 franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Droghieri. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In **Torino**, all'ingrosso presso i signori *Gandolfi, Ottino e C.; Giuseppe Meglio; L. Mondo; farmacia Turicco; Unione Militare; Borelli, Pavesio e C.; Cooperativa Reziana Piemontese; Cooperativa Nazionale Piemontese fra i Parrucchieri; Schiapparelli G. B. e figlio.*

Urgente ricerca

di provetto maestro o di un istitutore, colto in latino ed in matematica, possibilmente anche in francese. Ragguaglio età, studi, uffici sostenuti. — Scrivere C 1214 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cercasi viaggiatore

colonnati o maglierie disposto associarsi con piccolo capitale avviata azienda. Serie referenze non rispondendo ad anonimi. — Scrivere Cassetta 5, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1240

Cercasi

copertissima lavorante sarta ispirer. — Scrivere Cassetta 40, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1150

Disponendo L. 500 a 1000
bella calligrafia, serio referenze, benestante trentenne cercherebbe occupazione personale seria qualunque anche di fatica. — Scrivere c 1242 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Volendo acquistare

abiti signora, eleganti, ottima condizione ed a prezzi d'occasione, chiedere indirizzo R. B. 650, posta, Torino. c 1169

Bellissima Cagna danese

color *castor* da vendere. — Via Conte Verde, n. 21, piano 3°. c 975

Antracite inglese

1ª qualità vetta e ritrellata a L. 5 per quintale — Id. grossa pezzatura L. 5 50 — Fornace scelta finissima vetta L. 5 per quintale consegna a domicilio senz'altra spesa.
Antonio Bechis, piazza Madama Cristina, 2. c 1278

Da affittare pel pross. S. Martino

Cascina " LA CARENZA „ presso Poirino

200 giornate circa, compreso 40 giornate prati, delle quali 8 irrigabili con acqua della città e 7 di prati asciutti irrigabili con acque di serbatoio dalla capacità di 15,000 m. c. Possibilità formazione oltre 9 giornate prati irrigabili dal serbatoio. Cascina occorrendo divisibile in due parti. — Rivolgersi Amministrazione senatore Casana, Torino, via Principe Amedeo, 34. 1806

ALL'ERTA TUTTI!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle otto Ruote
Trentaquattresima vincita data a tutti.
Napoli 45 54 71 Terno.
Firenze 5 16 37 77 Quaterna.

Giocatori, abbonati, nessuno potrà sperare la mia vera scienza cabalistica; vi garantisco vincite in ogni settimana fra tutte le 8 Ruote e scommettitori la vita che nessuno autore in Italia può superare il mio vero studio matematico.

Il gioco è mite, una sola quaterna certa per ogni ruota.

Il prezzo è di L. 25 ogni Ruota, dimodochè acquistando tutte le 8 Ruote per il 4 febbraio per L. 100, chè tale è il mio consiglio, si possono vincere diverse migliaia di lire. Profittatone tutti che sabato, 4 febbraio, l'urna sta nelle mie mani.

Richieste per vaglia telegrafico o lettera al mio recapito in Napoli, Reverendo Giacinto da Trani, via Salute, 51, Napoli. 1255 N.

Importazione di merci

dal **GIAPPONE**
e dalla **CHINA**
NOVITA'
per **REGALI**
Via Pietro Micca, 10 (Nuova diagonale). 163

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Succursale in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 142

INCANTO DI CASA IN TORINO

di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla
LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **10 di giovedì 9 febbraio p. v.** si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo Studio del
Notaio PIER FRANCESCO TABASSO
927 piazza Solferino, 1, p.° 2°.

Casse-forti incombustibili

Premiato Stabilimento meccanico
G. PISTONO
Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17
Stabilimento
Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 137

SARTORIA di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (presso Via Po) **Torino**
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.
— Elegante taglio e confezione accuratissima. —
Panni colorati per livree. 72
Chiuso nei giorni festivi.

CORONE MORTUARIE

GRANDE ASSORTIMENTO
VITA BACHI **Via Accademia Scienze** (ang. piazza Castello). c 1220

MEDAGLIA D'ARGENTO ESPOSIZIONE INT. DI MEDICINA ED IGIENE, ROMA 1894

RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO VIOLANI). Preparazione speciale del Cav.re Prof.re **S. VIOLANI**, Via Cerì 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 6; Et. di granata Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che col nostro gli altri rimedi comunemente usati non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di ripetere l'uno dopo l'altro infruttuosamente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente l'espulsione completa di qualunque verme solitario senza arrecare alcun disturbo. Cani e ammalati assistiti anche ai bambini. L. 4,50 O. Aggiungo L. 0,75 di spedizione franco nel Regno. Vendesi in tutte le Farmacie. Opuscolo illustrato e dei certi soltanto, dai distinti suo professore, sono con caratteristici attestati gratis, a richiesta.

ESIGERE questo speciale contrassegno in CARTA VIOLA in cui ogni compartimento è firmato a mano dall'inventore.

In **Torino** nelle farmacie *Turicco, Testa, Giordano, Prato, Terre, Gerrana, Perinetti, Dellatte, Vargo*, ecc. — **Grossisti**: *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Ricco e Geri*, ecc. 667 M

Occasione

Per ritiro dal commercio cedesi a buone condizioni
avviatissima Casa di Confezioni per Signora
sita nel centro di Torino. — Per trattative rivolgersi dal ragioniere *Pietro Farroglio*, via Barbaroux, N. 32, dalle 10 alle 12. c 903

Bagno Autoriscaldatore
A GAS

Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto. L. 90. — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe refattive, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condotture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. 6.0
Rasegotti Lorenzo, Torino, Ponte Mosca, 57.

ROSTAGNO PEANO e C.
CUNEO

Fabbrica di Acido Solforico
SUPERFOSFATI
Concimi-Chimici 113

LE MALATTIE DI STOMACO, acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà diarrea e stitichezza) e **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con la premiata *Chinn Pacelli*. Vasetto da L. 1.50 a 2.

CAPELLI BELLI si ottengono con l'uso della Pomata di Olio di ricini con China Pacelli, che ne rinforza il bulbo ed allontana la forfora. Vasetto L. 0.70, per posta L. 0.80.

LA NEURASTENIA (malattia nervosa) e tutte le **malattie del sangue** (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, dolorose, ecc.) si guariscono facilmente con l'uso delle **Pillole Pacelli**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire, e danno **forza, colore al volto, gaiezza.** Scatola L. 2.50. Per posta L. 2.65. — Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Borello e C., Ottino e C., e dalla farmacia **Pacelli**, Livorno. 89 F 5

CARTA STAMPATA
formato 62×94
da vendere a L. 24 il quintale
Presso lo Stabilimento tipografico
ROUX FRASSATI e C.°, piazza Solferino.

PARTORIENTI

Casa di 1ª classe. Cure infanti affettuose. Pensione da L. 60. Maestra Lor. C. *Capello*, via Bertola, 9, ang. XX Sett., Torino. *On parle français, Man spricht deutsch. English spoken.* c 883

30 Novembre Lunedì trenta mi troverò nella ora. Affettuosi saluti. c 1209

VINCITA CERTA

Sì, certissima si otterrà sabato, 4 febbraio, prima estrazione di mese, una grande vittoria, come avvenne al 7 gennaio anche prima estrazione di mese con i numeri 4 21 46 Terno, che tutti vinsero.

Giuocatori, profittatene immediatamente, è inutile sciupare danaro in pubblicità. Tanto il premo, che il giuoco, è mite; una sola Quaterna ed un Terno da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 4 febbraio.

Una sola copia costa L. 2. Abbonamento per tutto febbraio: 4 settimane L. 7. Abbonamento trimestrale per 12 settimane L. 20. Il deposito è presso il rappresentante signor R. S. Radente Strada S. Giacomo, 25, Napoli. 1254 N

Salute e vigore!!!

Gli squisitissimi **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e soave **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salumentari. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute e vigore.**
Oberra Giovanni, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.** 950

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastemia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 44 N

Prezzo della cura L. 4.5. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando**, *Via Nolana, 29, piano secondo*, Napoli.

BLENORRAGIA

goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kess*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.90 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, **Farmacia** Coop. G. TORRESI, via **Magenta, Roma.**
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 836 R

GENGIVARIO TOT

all'acido fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 67
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

Alla nostra Spettabile Clientela

annunciamo d'esserci resi concessionari della pubblicità del

" TEMPO "

Giornale della Democrazia italiana, diretto dall'avv. Raffaele Gianderini, che ha iniziate le sue pubblicazioni in Milano.

HAASENSTEIN e VOGLER.

LE PASTIGLIE ZEMS

Sono un rimedio razionale, efficacissimo, di sapore gradevole per le tossi secche, catarrali, nervose; contro le tracheiti, laringiti, bronchite prodotte da causa di qualsiasi natura.

Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più

DEPOSITO GENERALE - FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo (angolo via Roma) — **Torino.**

Martedì, 31 corr., ore solite, via S. Massimo, 55
Incanto di successione
di mobili: letti completi, armadio a specchio, specchiere, sofà, sedie, tavola da pranzo, scrivanie, comò, toilette, guardarobe, serracarte, *console*, tappeti, biancheria, *potager* economico, rame ed oggetti singerili.
GIO. BATT. ALLOATI
c 1199 *Perito giurato.*

Attenti calzolai!

Giovane disponente piccolo capitale associerebbesi artisticissima calzoleria. — Risponda, via Cernaia, 10, Torino. c 1187

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Dear Baby. Venerdì tentro gravato spiendida, se domenica libera procurato ripetere mia visita casa vostro ca *petite chiffon de femme* l'adoro procurato Hippique conseguerò prima incontro. Amatemi; io vi adoro. Baby L.... c 1203

Vittoria. Ricevuto, contentissima salute buonissima. M. meglio anzo. B.... c 1213 **Nina.**

VINCITA CERTA

Sì, certissima si otterrà sabato, 4 febbraio, prima estrazione di mese, una grande vittoria, come avvenne al 7 gennaio anche prima estrazione di mese con i numeri 4 21 46 Terno, che tutti vinsero.

Giuocatori, profittatene immediatamente, è inutile sciupare danaro in pubblicità. Tanto il premo, che il giuoco, è mite; una sola Quaterna ed un Terno da giuocarsi per la sola Ruota di Napoli per il 4 febbraio.

Una sola copia costa L. 2. Abbonamento per tutto febbraio: 4 settimane L. 7. Abbonamento trimestrale per 12 settimane L. 20. Il deposito è presso il rappresentante signor R. S. Radente Strada S. Giacomo, 25, Napoli. 1254 N

Salute e vigore!!!

Gli squisitissimi **formaggini del Monte Rosa**, ed il delizioso e soave **formaggio Excelsior**, prodotti della più volte premiata **LATTERIA DI BOCCIOLETO**, si trovano dai primari Salumentari. Chi ne farà uso avrà sempre facile digestione ed acquisterà **salute e vigore.**
Oberra Giovanni, *rappresentante generale*, via Quattro Marzo, n. 7, **TORINO.** 950

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — neurastemia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamsen.

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 44 N

Prezzo della cura L. 4.5. Unico deposito presso il prof. **A. Usurmando**, *Via Nolana, 29, piano secondo*, Napoli.

BLENORRAGIA

goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kess*, flac. da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2.30 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.90 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Globuli uretrali balsamici* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Privativa e Deposito generale, **Farmacia** Coop. G. TORRESI, via **Magenta, Roma.**
Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 836 R

GENGIVARIO TOT

all'acido fenico. Antisettico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 67
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

Alla nostra Spettabile Clientela

annunciamo d'esserci resi concessionari della pubblicità del

" TEMPO "

Giornale della Democrazia italiana, diretto dall'avv. Raffaele Gianderini, che ha iniziate le sue pubblicazioni in Milano.

HAASENSTEIN e VOGLER.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(27)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di **UGO LE ROUX**

Il medico porse la mano al prete.

— Signor parroco — disse — vi ho fatto arrabbiare qualche volta, con..... con.....

Non trovava la parola; il prete fu generoso:

— Lasciamo andare — disse — e ascoltate, mio caro dottore, ciò che ho deciso. Siccome è inutile provocare la curiosità della gente che ci circonda, io mi recherò, verso le dieci del mattino, all'entrata della foresta di Beni-Hini. Il mio *chaouch* mi porterà i vestimenti cabili che uso indossare quando viaggio per le tribù. E' indispensabile che voi diate vostro del medesimo costume se non volete che ci arrestino alla prima tappa. Poi, noi dimenticheremo il francese e non parleremo più che in dialetto, anche per parlare dei nostri affari, o colla bocca contro l'orecchio. Avete in mente dei vestimenti da indigeno?

Il dottore aprì un armadio e ne trasse un costume da montanaro.

— Ecco qua — disse — abiti di uno dei miei clienti della montagna, coi quali egli pagò i miei onorari. Vedete che conci? Ma mi serviranno nondimeno in quest'occasione, e, in quanto al dialetto della montagna, vi assicuro che le parlo meglio di un arabo della Mitidja. Manderò, se credete, tutta questa roba in parrocchia, affinchè il *chaouch* me la porti colla vostra. Ma non tornerò, dopo la vostra partenza, le indiscrezioni di quel giovane?

— Se dubitassi di lui, — disse il parroco, — vi assicuro che, appena travestito, farei in modo che egli non potesse più rientrare al *fondouk*.....

Poi, cangiando tono, egli conchiuse con sincera tristezza:

— Mi rimane, mio caro amico, un doloroso dovere da compiere. Debbo andare a trovare il sindaco per annunziargli la triste notizia e nello stesso tempo la nostra decisione.

Rimasto solo, il dottore Marco Enrico spiegò sul tavolo i vestimenti che doveva indossare per assicurarsi che almeno fossero mondi d'insetti. Scelse quindi nel suo trofeo un moschetto Colt, a nove colpi, e s'accertò in tutti i modi che funzionasse bene.

Non osava dirsi che la notizia del rapimento gli cagionava quasi tanta soddisfazione quanta inquietudine. La mezza ironia del saluto di Corona nel salire in diligenza gli aveva lasciato dal dolore in cuore. Adesso egli riprendeva a sperare; non entrava in campagna per amore di lei?

— Dopo di ciò, — pensava egli, — la signora Maurier non mi tratterà più da fanciullo! Le buone disposizioni del sindaco si faranno anche migliori, e Corona non sarà alla commessa, alla fine, dal mio amore, dalla mia costanza, dalla mia devozione?

Un'ombra passò, a quel punto delle sue riflessioni, sulla fronte del dottore. Egli pensò a ciò che avrebbe potuto accadere se, in luogo del parroco, avesse avuto per compagno nelle sue ricerche il capitano La Vendôme. Ma sorrise al pensiero che il suo rivale era più occupato di Mokrani che di Corona. In quanto al parroco non c'era pericolo che svestisse la sottana, dopo la riuscita dell'impresa, per domandare la mano della fanciulla.

L'innamorato continuava a sorridere ai suoi lieti sogni quando la porta della sala si riaprì ed il parroco entrò seguito dal sindaco del *fondouk*, che aveva trovato alla caserma dei gendarmi.

Maurier era invecchiato in un'ora. Il peso della fatal notizia curvava le sue larghe spalle; camminava barcollando e cadde su una seggiola appena entrato nella sala del dottore.

— Mio caro figliuolo, — disse facendo uno sforzo per parlare, — il signor parroco mi disse ciò che state per intraprendere per amichia per noi. Voi sapete in quali sentimenti m'avete trovato quando discorremmo assieme l'ultima volta che venni qui con voi. Ritrovatela soltanto, riconducetemela..... o.....

S'interruppe e impallidì ancora: aveva certamente pensato che la morte non era il più crudele pericolo che sua figlia poteva correre.

E allora, incapace di contenersi, si nascose il volto fra le mani e scoppiò in pianto.

Fra i singhiozzi, il dottore e il prete non udivano ripetere che queste parole:

— Mia povera bambina!..... Mia povera figlia!..... Mi povera Corona!

XVIII.

I massacri di Ravin Rouge.

Nel bacino del Sébaou, come su tutti i punti della provincia dove gl'indigeni portavano l'incendio e la morte, la propaganda religiosa del Khouan trovò il terreno preparato da comuni locali fra i coloni e le tribù.

I Beni-Flika e gli Ait-Fraoucen, che segnalaronsi in quelle violenze insurrezionali con atrocità orribili serbavano contro gli europei della regione un rancore vivace. Per comodità dei coloni, l'Autorità aveva recentemente aperto il mercato di Ravin Rouge. Era la rovina del mercato dei Beni-Flika e un poco anche quello del mercato degli Ait-Fraoucen. Le tribù protestarono lungo tempo colla loro astensione. I cabili non considerano soltanto il profitto che la tribù trae da quelle riunioni: il possesso di un mercato è per loro un titolo d'onore.

D'altra parte gl'innumerevoli processi che le guardie forestali non cessavano d'intentare agli indigeni della regione, le spese esorbitanti di procedura, dalle quali molti indigeni si erano visti totalmente rovinati, eccitavano l'odio contro i forestieri, un odio inenarrabile contro tutte le Autorità francesi. La guardia generale Pierantoni aveva ricevuto minacce di morte. Due volte dei cabili, usciti dalla foresta, avevano tentato di rapirgli il figlio, un fanciullo di dodici anni, per farsene un ostaggio. Infine, otto giorni avanti l'assalto della diligenza nella foresta di Tifrit, un suo amico degli Ait-Fraoucen si era presentato improvvisamente alla signora Piernatoni e le aveva detto:

— Per la verità di Dio, signora, credi a me, lascia tuo marito e va a Bougie con tuo figlio..... Tu sei buona; gli altri sono cattivi; e tu non devi rimanere qui.

Fu in quella tribù degli Ait-Fraoucen, all'indomani dell'incendio della distilleria Bazire, del mulino Le Breton, della cascina Goupil e degli attentati di Tamda, che i capi delle dodici frazioni di tribù si riunirono alla *Kouba* del Bala-Lounis per decidere del piano d'attacco. Il *rekkab* fedele che Belkassem aveva incaricato di rapire Corona presiedette a quella veglia d'armi e di preghiere. Per non provocare la curiosità dei coloni s'erano spenti i fuochi. Qual Khouan, eletto corriere diplomatico e ministro nello stesso tempo del suo capo religioso, fece ripetere agli astanti la formula dell'obbedienza; poi, in nome del suo superiore della santa gerarchia, dichiarò che tutti gli uomini validi dovevano aggropparsi nei borri, attorno al *fondouk*, per attaccare il villaggio fin dall'alba del domani.

(Continua).

Rivista di studi psichici.

È uscito il fascicolo di gennaio di questo periodico che si propone di sottoporre a esame basato su rigorosi metodi scientifici i fenomeni di *telepatia, chiaroveggenza, spiritismo*, ecc.

Ecco il sommario del numero di gennaio:

Spiritualismo sperimentale (*Cesare Vesme*) — Una seduta medianica memorabile (*generalessa Noll*) — Fotografie della « smaterializzazione » parziale del medium — Il fenomeno delle tavole semoventi e la sua spiegazione scientifica (*O. Vesme*) — Strana rivelazione ottenuta colla scrittura automatica (*Gardigiani*) — L'opera del dott. G. B. Ermacora sulla telepatia — Fra un pigmeo ed un gigante. — Cronaca: Eusapia Paladino e la Società inglese di ricerche psichiche — L'istituzione d'un laboratorio psichico negli Stati Uniti — Il fanciullo-prodigio di Berlino — « Nova Lux » — I fenomeni medianici nelle città americane — Conferenze sulle scienze occulte in Germania.

Direzione e Amministrazione in Torino, via Rosine, 16 — Abbonamento annuo L. 8. Fascicoli staccati si trovano presso la Libreria Streglio, Galleria Subalpina.